

Dragone:

Posta: Via IV novembre 63
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per abbonamenti:
0171/905461 (solo ore serali)

Cellulare: 338/1150145

Sito internet: www.dragonedronero.it

DRA GONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 1 - 31 GENNAIO 2013

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,20

Dragone - Direttore Responsabile: FRANCO BAGNIS - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Redazione: via IV Novembre 63, Dronero - Impaginato in proprio - Stampa: AG PRINT Snc di Garnero Paolo- CUNEO - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

3 **Giorno della Memoria.**
Borgo S. Dalmazzo

3 **A Dronero il primato per gli immigrati**

4 **Premiazioni Istituto Alberghiero Donadio**

5 **Dal diario di Calandrino**



7 **Ricordo di Mario Blengino**

8 **Appuntamenti a Dronero e dintorni**

13 **Sport locale. Pro Dronero insegue a un punto**

16 **Lettere al Dragone**

GENNAIO

Ieri, ascoltando una trasmissione di Radio 24 dedicata all'inaugurazione di Binario 21, magazzino della stazione di Milano da cui partirono moltissimi degli ebrei internati nei lager nazisti ed ora divenuto un Museo della Memoria, ho sentito una testimonianza di un sopravvissuto: "Gli italiani sono convinti di non avere nessuna responsabilità dell'Olocausto, ma

italiani erano i poliziotti che mi hanno prelevato a casa, italiani erano i militari che mi hanno internato ed italiani erano quelli che qui mi hanno caricato sui carri bestiame destinati ai campi di sterminio."

Subito mi è venuto alla memoria il Polizeihäftlager di Borgo San Dalmazzo, e la sorte degli ebrei di San Martin Vésudie (circa un migliaio), che il 13 settembre 1943, in seguito all'Armistizio ed al conseguente abbandono delle truppe italiane del sud della Francia occupato, decisero di seguire le truppe nel rientro in Italia attraverso due passi alpini, il Colle di Ciriègia e quello delle Finestre, entrambi posti a più di 2400 metri di altitudine. Io li ho saliti entrambi, il primo da San Giacomo di Entraque, ed il secondo dal

santuario di Madonna delle Finestre, e vi assicuro che, anche con attrezzatura adeguata non sono uno scherzetto, specie partendo da San Martin.

Fu una fatica immane per persone che mai erano state in montagne, che sulla schiena portavano fagotti fatti di lenzuola pieni delle poche cose che ancora gli rimanevano, e che andavano via via abbandonando lungo la salita. Tra loro vecchi e bambini.

Tutti furono rifocillati dai militari italiani che si trovavano nelle casermette di confine, e molti di loro si salvarono, una volta giunti a Valdieri, grazie ad una fitta rete di solidarietà costituita dal clero locale e dai montanari delle valli Vermentagna e Stura.

Coloro che invece si consegnarono o furono rastrellati (349) dalle SS finirono in una caserma degli alpini a Borgo, ed il 21 novembre del '43 furono caricati su carri merci alla stazione di Borgo e di qui inviati, via Nizza e poi Drancy, nei campi di sterminio, dai quali sopravvissero appena in dieci.

Ora a Borgo, presso la stazione, è sorto un memoriale: sbarre di ferro a terra riportano i nomi di coloro che perirono, in grandi lettere verticali sono riportati i nomi dei pochi sopravvissuti. E questa in alto è la foto che Roberto Beltramo ha scattato per ricordarci questa tragedia.

E.P.

Tecnogranda

Ultime novità dall'Assemblea straordinaria

Assemblea straordinaria il 20 Dicembre 2012 per informare i soci sui conti di fine anno. Tecnogranda chiuderà il 2012 con un passivo di 840.000 euro, se a questi si aggiunge il passivo di 1.200.000 euro del 2011 siamo ben oltre i 2.000.000 di euro.

Come se non bastasse a tutto questo si deve poi aggiungere una cifra importante, circa 800.000 euro, relativa ai crediti inesigibili, crediti che Tecnogranda vanta verso varie aziende e che, a quanto pare, risultano difficili da recuperare.

A causa di questa situazione patrimoniale in primavera verrà indetta una Assemblea Straordinaria per abbattere ulteriormente il Capitale Sociale e proporre una ricostituzione dello stesso. Per dirla con parole più semplici il "fieno in cascina", cioè il capitale sociale, a forza di buchi non c'è più, o per lo meno non è più sufficiente a garantire l'esistenza della società, quindi qualcuno deve mettere mano al portafogli, pena la chiusura.

Quindi a primavera vedremo quali enti e/o soggetti privati vorranno conti-

nuare la partita, a cominciare dal Comune di Dronero che dalle due gestioni, Ferrario e Cardia, ha rimediato una perdita patrimoniale molto importante per le proprie finanze.

Silenzio imbarazzato degli attuali amministratori alle domande relative ai beni strumentali scomparsi, si parla di una cifra intorno ai 280.000 euro, ed in merito alla domanda che ogni cittadino comune si pone: ma che fine hanno fatto i soldi dei precedenti aumenti di capitale.

In compenso però i nuovi amministratori hanno informato di avere dato mandato ad uno studio legale di verificare la possibilità di rivalersi economicamente, sui precedenti amministratori.

Mentre Tecnogranda lentamente deperisce, nella sostanziale indifferenza, in Valle d'Aosta l'attività della VALLE D'AOSTA TECHNOLOGY S.R.L. società di proprietà dell'Ing. Alessandro Mario Ferrario, prosegue nel progetto impostato parecchio tempo fa, relativo

R.D.

(continua a pag. 11)

Comunità montane

Ultimo atto, si dividono le basse dalle alte valli

Abbiamo avuto modo di parlare nei mesi scorsi, a più riprese, del destino delle Comunità montane.

Col nuovo anno, siamo giunti ormai all'epilogo. Un epilogo, per quanto riguarda le Valli Maira e Grana, che sancisce una spaccatura tra alta e bassa valle. Non ha avuto molta fortuna la proposta del presidente uscente Colombero che - dopo l'unione delle due valli in un unico ente qualche anno fa - mirava ad un'Unione di comuni a 21 membri che coprisse l'intero territorio.

Durante l'Assemblea dei sindaci, il 27 dicembre scorso, quest'ipotesi è naufragata al momento del voto con i comuni di fondo valle da un lato e gli altri, più numerosi ma sicuramente meno forti, dall'altro. In sostanza per i 7 comuni di fondovalle (Dronero, Caraglio, Busca e Bernezzo con Roccabruna, Villar e Cartignano) si prevede la creazione di gestioni associate di servizi - alcune in parte sono già in essere e verranno potenziate. I restanti 14 comuni daranno vita ad un'Unione che sulla carta esprime delle potenzialità, ma in realtà sarà probabil-

mente troppo debole per sopravvivere autonomamente.

Da questo punto di vista l'Unione a 21 avrebbe forse garantito un passaggio autogestito alla nuova forma di governo del territorio. Malumore tra i rappresentanti dell'alta Valle Maira che scaricano responsabilità sul sindaco di Dronero. Acchiardi dal canto suo giustifica la sua posizione con l'incertezza dei fondi che saranno messi a disposizione delle nuove strutture organizzative. La gestione associata, sostiene, offre maggiori certezze anche per quanto riguarda il contenimento dei costi.

In questa situazione assume un ruolo di primo piano il BIM (bacino imbrifero montano) del quale fanno parte i 21 comuni in questione. Il BIM infatti ha già acquisito una quota di Maira SpA, una seconda tranche pari al 6% del capitale verrà acquistata nei prossimi giorni. Nel frattempo si pensa di trasferire l'intera quota di proprietà della Comunità montana (32%) all'Assemblea del BIM proprio per evitare che

R.D.

(continua a pag. 11)



30 giorni



A cura di Luca Chiapale

2 gennaio, mercoledì

Dronero

L'ufficio anagrafe del Comune diffonde i dati relativi all'andamento della popolazione. Al 31 dicembre 2012, i residenti sono 7254, 3507 maschi e 3747 femmine. Gli stranieri registrati sono 1041, 542 maschi e 499 femmine. Di questi, 219 provengono dai paesi dell'Unione Europea e 822 sono extracomunitari.

4 gennaio, venerdì

San Damiano Macra

Un incendio di vaste dimensioni ha interessato la Coralba di San Damiano Macra.

Le fiamme, alte fino a 30 metri, hanno avvolto alcuni bancali di cassette di plastica stipati sul piazzale dello stabilimento industriale. Sono stati danneggiati anche una parte del vecchio stabilimento e la palazzina degli uffici.

A domare il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo coadiuvati dalle squadre dei volontari di Dronero e Caraglio, oltre a tre autobotti, di cui una speciale proveniente dall'aeroporto di Levaldigi.



8 gennaio, martedì

Cuneo

La giunta provinciale ha approvato il progetto definitivo per i lavori di sistemazione di alcune strade nei Comuni di Dronero e Roccabruna.

Ad essere interessate dall'intervento, per il quale è prevista una spesa com-

plexiva di 100.000 euro, saranno le provinciali 122 e 334 nel tratto Dronero - Roccabruna - Sant'Anna di Roccabruna - Sant'Anna di Roccabruna danneggiate dalle abbondanti piogge del marzo 2011. L'intervento ha come obiettivo il consolidamento di due scarpate stradali in frana in due punti diversi. Nel tratto asportato dal torrente sarà realizzato un rinforzo della scarpata con un sistema di fondazione a micropali, oltre un muretto di base per consolidare il tratto stradale.

10 gennaio, giovedì

Prazzo

La giunta comunale ha dato il via libera al progetto definitivo per il restauro di una porzione del mulino in frazione Maddalena, che diventerà un punto di sosta al coperto per gli escursionisti, dove troverà posto anche una bacheca informativa e per la manutenzione e l'integrazione della segnaletica.

L'intervento, che rientra nel progetto Trekking nelle Valli Occitane ed ha come ente capofila la Comunità montana Valli Grana e Maira è finanziato dalla Regione Piemonte attraverso i fondi del psr 2007 - 2013.

Dronero

Denis Dutto è il nuovo segretario della sezione di Dronero della Lega Nord. Classe 1986, è dipendente della Buzzi Unicem e studente universitario in scienze di amministrazione e consulenza del lavoro. Marco Garino è stato nominato responsabile amministrativo, mentre Alberto Arese e Davide Galaverna sono stati eletti membri effettivi del Direttivo.



15 gennaio, martedì

Dronero

Il Comandante della polizia municipale Maurizio Vercesi ha emesso un'ordinanza per garantire la sicurezza durante i festeggiamenti di Carnevale.

I trasgressori saranno puniti con una sanzione amministrativa da 25 a 500 euro.

Roccabruna

L'esercizio finanziario 2012 del Comune di Roccabruna si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 22.470,38 euro.

Il documento è stato approvato dall'esecutivo presieduto dal sindaco Claudio Garnerio.

17 gennaio, giovedì

Macra

Il sentiero dei ciclamini è stato il protagonista della trasmissione Facciamo due passi andata in onda sul canale DoveTv di Sky. La locanda del Silenzio Mountain camp di Camoglieres, nel comune di Macra, da dove passa il Sentiero dei ciclamini, è la location da cui sono partite le riprese.

19 gennaio, sabato

Roccabruna

Nella chiesa di Sacra Famiglia si sono svolti oggi i funerali di Antonio Alessardi di 65 anni, morto travolto dal trattore che stava guidando in borgata Bullu. Lascia le figlie Sabina e Monica.



Dronero

Nel salone del Consiglio comunale sono stati presentati i nuovi costumi dei reali droneresi realizzati da Irene Acchiardi.

Novità nella composizione della corte.

Valter Arneodo ha ceduto lo scettro di Dragone a Gianfranco Massimo, che

per nove anni ha vestito i panni del paggio. Nuove anche la Dragonetta, personificata ora da Elide Boglio (ex damigella) e le due damigelle: Vilma Costa ed Elisa Cherasco.

I due paggi sono l'ex Dragone Valter Arneodo e Dario Isoardi, mentre Giuseppe Mauro è riconfermato come gran ciambellano.

22 gennaio, martedì

Dronero

Notte di terrore per Luca Giraudo e la moglie Mara Tais titolari dell'omonima pasticceria in via Roma.

Poco dopo le 3 dei ladri sono entrati nella loro abitazione situata sopra il negozio.

Giraudo e la moglie sono stati picchiati e legati dai ladri che sono fuggiti con un bottino di circa 5000 euro tra denaro e preziosi.

Sul fatto indagano i carabinieri della compagnia di Cuneo diretti dal capitano Emanuele Fanara.

23 gennaio, mercoledì

Valle Maira

Una lieve scossa di terremoto di 2.1 gradi sulla scala Richter è stata avvertita alle 16.33. Nessun danno segnalato a persone o cose.

24 gennaio, giovedì

Valle Maira

Causa maltempo sono rimasti chiusi gli istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti sul territorio della Valle Maira.

30 gennaio, mercoledì

Canosio

Ricorre oggi il 76° anniversario della tragedia che colpì, sul monte Rocca La Meja, la 18° Compagnia degli alpini del Battaglione Dronero. Sotto una valanga persero la vita ventitrè ragazzi tra i 21 e i 26 anni.



brevi - brevi

☞ Popolazione ancora in calo

Nei tre principali comuni di fondo valle, Dronero, Roccabruna e Villar il saldo dei residenti a fine anno è negativo con 44 unità in meno rispetto all'anno precedente che già aveva segnato una diminuzione di 39 abitanti rispetto al 2010. Dronero che aveva toccato i 7333 residente nel 2009 ora si ferma a 7254 (circa 80 in meno in quattro anni). Gli stranieri sono ben 1041 circa il 14% della popolazione con una tendenza in crescita costante (erano 747 solo sei anni fa).

Roccabruna che era calata di 13 unità nel 2011 inverte la tendenza anche se con un solo residente in più a fine 2012 per un totale di 1591 di cui 110 stranieri. Cala invece Villar San Costanzo che dai 1514 residenti del 2011 scende a 1505 con 77 stranieri. Saldo pressoché invariato in alta Valle dove crescono di alcune unità Acceglio, Macra e Prazzo mentre la popolazione scende a Cartignano, Elva, Marmora e non cambia a Canosio.

☞ Lavori a Villar

Sarà redatto dall'arch. Ferruccio Bersia il nuovo piano regolatore cimiteriale di Villar San Costanzo. Il progetto, che interessa i due cimiteri di Villar e di Morra, servirà a razionalizzare gli spazi disponibili e predisporrà la realizzazione di nuovi loculi in entrambe le strutture.

☞ Parrocchie on line

Novità, sperimentale, sul sito autovalmairo.it: una rubrica dal titolo "vita di parrocchia". Cliccando sulla scritta ci si collega ad una pagina con le varie funzioni. In sostanza la pagina è una raccolta degli avvisi che i parroci affiggono sulla porta delle chiese dove vi sono funzioni. Il servizio è dedicato soprattutto a chi, lontano dalla valle, vuole sapere cosa succede e magari partecipare a una messa, a una settimana. Ma in ogni caso è a beneficio di tutti i fedeli.

☞ Il biologico cuneese presentato all'hotel

Parigi di Bordighera

Prosegue l'attività dell'Associazione Produttori Biologici Terramica volta alla valorizzazione del prodotto biologico piemontese inserita nell'ambito della Misura 133 del PSR Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare. La volontà di Terramica è quella di creare delle occasioni nelle quali il consumatore, non solo piemontese, possa venire a conoscenza delle eccellenze agroalimentari cunesi rigorosamente certificate biologiche conoscendo chiaramente il luogo di produzione oltre al produttore. E' da queste intenzioni che è nata la collaborazione tra Terramica e l'Hotel Parigi di Bordighera volta a far conoscere il prodotto biologico delle aziende associate ai clienti della struttura ricettiva. L'iniziativa verrà presentata l'8 Febbraio nella struttura ricettiva dell'Hotel Parigi nell'ambito di una serata nella quale verranno serviti in degustazione piatti preparati con prodotto biologico cuneese alla quale verranno invitati gli addetti al settore oltre alla carta stampata e alle televisioni.

☞ Anche i pescatori over 65 pagheranno la licenza.

Come previsto dalla Legge Regionale 5/2012 approvata lo scorso maggio, i pescatori ultrasessantacinquenni sono stati esclusi dall'elenco di coloro che risultano esonerati dal pagamento della tassa di concessione regionale sulla pesca. Dal 1° gennaio 2013 quindi tutti i piemontesi over 65 che intendono esercitare la pesca devono effettuare il versamento di euro 22,72. Gli ultrasessantacinquenni che hanno effettuato erroneamente il versamento della licenza nel periodo 4 maggio 2012- 31 dicembre 2012 possono richiedere la compensazione della somma pagata a titolo di licenza utilizzando il modulo predisposto ed inviandolo alla Regione Piemonte, Direzione Risorse Finanziarie, Settore Politiche Fiscali, Piazza Castello 71, TORINO. La Regione Piemonte provvederà al rilascio di un'apposita attestazione che renderà valido il versamento effettuato nell'anno 2012, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013. Per coloro che, pur avendo pagato, non richiederanno il rimborso né effettueranno la richiesta di compensazione, la licenza pagata scadrà il 365° giorno dopo l'effettuazione del versamento.

☞ Guardie ecologiche volontarie dimenticate?

Nel bilancio preventivo 2013 della Provincia sono stati stanziati nel capitolo a loro riservato soltanto 2.000 euro: eppure le Gev non costano quasi nulla all'amministrazione visto che l'entità delle multe da loro fatte incassare annualmente è all'incirca pari alle spese. Il fondo a disposizione non copre né le spese di assicurazione (circa 10 mila euro annui) né, tantomeno, le spese per i Km percorsi circa 6-7 mila l'anno. Pare evidente dunque la volontà di eliminare questo servizio che ha coinvolto mediamente oltre 110 guardie volontarie ogni anno negli ultimi dieci anni con circa 66 mila ore di servizio sul territorio con oltre 1200 verbali e circa 720 segnalazioni di rifiuti abbandonati, anche pericolosi.

DRAGONE

Direttore responsabile: Franco Bagnis

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinatore di redazione: Ennio Pattoglio (enn.patt@gmail.com)

Redazione: Luigi Abello (Sport), Luca Chiapale (Cronaca e politica locale u106@tele2.it), Duccio Chiapello (Cultura Valle - alipede@libero.it), Massimo Monetti (massimo.monetti@polito.it), Piero Benedetto (Storia locale piero.benedetto@yahoo.it)

Collaboratori: FotoSlow Valle Maira, Mariano Allocco, Roberto Beltramo, Maria Teresa Emina, Lorenzo Garro, Simone Rivero.

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Per invio materiale: dragonedronero@gmail.com

Per contattare la redazione: redazione.dragone@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via IV Novembre 63 12025 Dronero

Telefono per abbonamenti: 0171 905461 (solo ore serali)

Telefono cellulare (solo urgenze): 338 1150145

Pubblicità: 338 1150145 - dragonedronero@gmail.com

Tappezziere

Imbottiture di divani, poltrone e letti anche su misura. Tendaggi

L Matarasè
di Fenoglio Giorgio

MATERASSAIO
Materassi in lana, ortopedici, in lattice, schiumati, doghe, ecc...

12100 Madonna dell'Olmo - Cuneo
Via Circonvallazione Nord, 50 - Tel. 0171 41 17 34

Campo di concentramento di Borgo San Dalmazzo

Costituzione: settembre 1943

Chiusura: febbraio 1944

Oggi non resta più traccia materiale del Polizeihäftlager di Borgo San Dalmazzo, presso Cuneo, che funzionò come campo di raccolta di ebrei, italiani e non, tra il 18 settembre 1943 e il 21 novembre dello stesso anno; e poi - sotto controllo repubblicano - dal 9 dicembre al 13 febbraio 1944.

Da questo Lager passavano circa quattrocento persone, delle più diverse nazionalità europee: per molte di esse il campo costituiva il punto di non ritorno di una fuga che durava ormai da cinque anni. Di lì, trecentocinquanta ebbero come meta finale Auschwitz, cui sopravvissero, secondo le ultime ricerche, non più di dodici persone; due furono avviati a Buchenwald.

Tra questi "nemici del Reich" e della Repubblica di Salò - 148 donne e 201 uomini gli internati nella prima fase di attività del campo, 18 donne e 8 uomini, in prevalenza italiani, per la seconda fase - non mancavano i giovanissimi: 78 non arrivavano ai ventuno anni; sette di loro avevano meno di un anno di età. Ventisei erano gli ultrasessantenni (di cui tre ottantenni).

Gli italiani, tra coloro che subirono la deportazione in campo di sterminio, furono - per le ragioni che si vedranno più avanti - una stretta minoranza (ventitre su 354); gli altri, accomunati dalla persecuzione razzista nazifascista, pur con la prevalenza di polacchi (119) e francesi rappresentavano un po' tutte le nazionalità europee: ungheresi, greci, tedeschi, austriaci, rumeni, russi, croati.

La caserma nella quale era stato allestito il campo

Il campo era collocato in una caserma degli alpini intitolata ai "Principi di Piemonte", a poca distanza dalla stazione ferroviaria e all'imbocco delle valli Gesso e Vermezzana. Oggi solo due epigrafi, a memoria degli eventi che si svolsero in quei mesi, ricordano la detenzione e la partenza dei convogli per Auschwitz, dopo il passaggio in altri campi di transito francesi (Drancy) o italiani (Fossoli e, in due casi, Bolzano).

La storia del campo si suddivide quindi in due periodi distinti, anche se molto ravvicinati nel tempo.

Prima fase: settembre-novembre 1943.

Con l'8 settembre e il disfacimento della IV Armata

era venuto meno ogni controllo italiano sui dipartimenti della Francia meridionale occupati dall'esercito nel novembre 1942. La zona italiana, specialmente il nizzardo e le Alpi marittime, aveva accolto tra il 1942 e il 1943, con un sistema chiamato di "residenze forzate" o "assegnate", ma che assicurava una complessiva anche se precaria sicurezza, diverse migliaia di ebrei non francesi rifugiati nella Francia meridionale e braccati dalla feroce persecuzione dei nazisti. Una di queste località di residenza fu il paese di St.-Martin Vésubie, nella vallata omonima, che finì per accogliere oltre mille ebrei di varie nazionalità sopravvissuti in relativa tranquillità fino alla data dell'armistizio.

La val Vésubie è collegata al Cuneese da due valichi alpini, percorsi all'epoca da strade militari che seguivano tracciati ben più antichi (vie del sale, strade di caccia reali): il colle delle Finestre e il colle Ciriègia, a oltre 2400 metri di altitudine. Per questi valichi, a partire dal 13 settembre, un migliaio di ebrei di St.-Martin cercò la salvezza, anche nella convinzione che l'armistizio facesse dell'Italia un territorio sicuro. Interi gruppi familiari, per un totale stimato intorno alle mille persone, raggiunsero così la valle Gesso e si riversarono sui paesi (Entraque, Valdieri) circostanti Borgo San Dalmazzo. L'esodo fu reso anche più drammatico dal fatto che si trovavano tra i profughi anziani e bambini, e comunque persone non abituate a percorsi di montagna. D'altronde chi era rimasto a St.-Martin fu prelevato dai nazisti al loro arrivo e immediatamente deportato.

Negli stessi giorni i nazisti occupavano Cuneo (12 settembre) e piccoli gruppi di antifascisti davano vita ai primi nuclei partigiani. Il 18 settembre un bando del comando SS intimava agli "stranieri...nel territorio di Borgo San Dalmazzo e dei comuni vicini" di presentarsi al "Comando Germanico in Borgo San Dalmazzo, Caserma degli alpini". Trecentoquarantanove persone, soprattutto ebrei polacchi, francesi e tedeschi (ma anche austriaci, romeni, ungheresi e greci) si presentarono spontaneamente o vennero rastrellate e rinchiusi nei locali della caserma, mentre gli altri cercavano rifugio, in modo capillare, presso la popolazione

delle valli; alcuni si unirono alle bande partigiane. Agli "stranieri" internati nel campo si aggiunsero per breve tempo gli ebrei di Cuneo, arrestati il 28 settembre ma poi rilasciati (non è chiaro per quale ragione) il 9 novembre.

Per due mesi gli internati della caserma vissero in un regime di segregazione priva del livello di violenza che caratterizzò altri centri analoghi. Un minimo di assistenza si ebbe grazie all'intermediazione di autorità locali e fu permessa la visita del vicerabbinio di Torino. Anche le poche fughe riuscite non ebbero eccessive ripercussioni sulla condizione dei prigionieri. I malati ottennero l'autorizzazione al trasferimento negli ospedali di Borgo e - per i casi gravi - di Cuneo.

All'esterno del campo sorse una organizzazione sia per l'assistenza agli internati, sia per aiutare le centinaia di fuggiaschi dispersi nel territorio. Questi ultimi furono accolti da singole famiglie di valligiani o furono messi in contatto con una rete di soccorso che andava da Genova fino a Milano e alla frontiera svizzera, e che si valeva principalmente della collaborazione del clero locale. Parroci e viceparroci dei Comuni montani svolsero un capillare lavoro di assistenza e di collegamento coi gruppi partigiani e con la "resistenza civile" (ricorderemo, oltre a don Raimondo Viale, il "prete giusto" reso noto dal libro omonimo di Nuto Revelli, il viceparroco di Valdieri, don Francesco Brondello, recentemente riconosciuto "Giusto tra le Nazioni" con una cerimonia svoltasi il 2 settembre 2004 nella sinagoga di Cuneo). Molti ebrei poterono così espatriare o spostarsi, grazie a documenti falsi, verso l'Italia Centrale: alcuni vennero nuovamente arrestati e deportati. Altri restarono in clandestinità nel territorio, per lunghi mesi spostandosi di valle in valle, spesso

incontrando l'arresto o la morte; altri si unirono alle bande partigiane.

Per gli internati "stranieri" della caserma la sorte era comunque segnata. Il 21 novembre 1943, su ordine dell'Ufficio antiebraico della Gestapo di Nizza, furono condotti alla stazione; di qui, caricati su carri merci, avviati verso Drancy, via Savona-Nizza. Il loro numero (328 sui 349 ingressi) era diminuito da alcuni casi di fuga, da morti per malattia e dal fatto che i ricoverati all'ospedale di Cuneo vennero risparmiati (riuscirono a nascondersi con la complicità del personale). Diversa sorte toccò ai quarantuno malati ricoverati all'ospedale di Borgo, caricati sui vagoni insieme agli altri.

La maggior parte del gruppo partì poi da Drancy per Auschwitz meno di un mese dopo, il 7 dicembre; gli altri avrebbero seguito lo stesso destino nei trasporti del 17 dicembre e del 27 gennaio. La ricerca di Liliana Picciotto ha identificato 328 nominativi; se rimangono alcuni casi incerti, gli altri non deportati (rispetto ai 349 internati registrati in ingresso al campo) erano riusciti a salvarsi, con la fuga o in altre circostanze (si è già detto dei ricoverati all'ospedale di Cuneo). Non più di dieci persone arriveranno a vedere la liberazione.

Dopo la deportazione del 21 novembre il Polizeihäftlager di Borgo San Dalmazzo, rimasto vuoto, cessò temporaneamente la sua attività.

Seconda fase: dicembre 1943-febbraio 1944

Nel giro di pochi giorni dalla chiusura del campo a gestione tedesca, la Questura di Cuneo, in applicazione dell'ordinanza di polizia n. 5 della RSI (a firma Buffarini Guidi), destinò la caserma al concentramento degli ebrei della provincia; le pri-

me due internate, provenienti da Saluzzo, risultano rinchiusi il 4 dicembre 1943. Mentre gli ebrei di Cuneo e Mondovì riuscirono a mettersi in salvo, la comunità di Saluzzo (cui si erano aggiunti alcuni rifugiati da Torino) fu pesantemente colpita; singole persone, che vivevano in clandestinità, furono via via arrestate. Ventisei persone, in maggioranza donne, furono così internate nella caserma, sorvegliata e diretta da italiani. Anche questo gruppo, di cui si possiede l'elenco, non è omogeneo: "stranieri" vengono probabilmente dal gruppo di St.-Martin Vésubie; due di loro sono padre e figlia (nata nel 1930). La più giovane ha 17 anni; i sessantenni sono tre. Il 13 gennaio 1944 la Questura di Cuneo dispose che i ventisei internati, 18 donne e 8 uomini, fossero "trattati straordinariamente al campo di concentramento di Carpi (Modena)", ossia a Fossoli. Le autorità italiane rispondevano così alle direttive dei nazisti, che, volendo raggiungere in tempi stretti un numero di prigionieri sufficiente a organizzare un trasporto ad Auschwitz, avevano sollecitato l'invio di internati. Il convoglio che partì da Fossoli il 22 febbraio trasportava così, oltre a Primo Levi, anche 23 dei 26 internati di Borgo (5 uomini e 18 donne). Di essi risultano immatricolate sei persone (quattro uomini e due donne).

Con questo trasporto venne a chiudersi definitivamente il campo di Borgo San Dalmazzo.

Un epilogo

Tragico ma emblematico epilogo, che si può scegliere per concludere l'intera vicenda, fu la sorte di sei ebrei arrestati fra il marzo e l'aprile 1945 tra Cervasca e Demonte e rinchiusi nel carcere di Cuneo due austriaci, due polacchi, un francese e un lussemburghese, giunti da St.-Martin quindici mesi

prima. "Consegnati ai militi della B[rigata] N[era] il 25.4.1945", come riporta il registro delle carceri, vennero fucilati dai repubblicani presso il viadotto Soleri lo stesso giorno, quando ormai le forze partigiane preparavano la liberazione della città: "L'ultimo eccidio di ebrei sul territorio liberato d'Europa, perpetrato da fascisti italiani".

Lucio Monaco

Bibliografia essenziale
Per la vicenda nel suo insieme:

A. Cavaglion, Nella notte straniera. Gli ebrei di St.-Martin Vésubie, Cuneo, L'Arciere, 1981, 1991.

Giuseppe Mayda, Ebrei sotto Salò. La persecuzione antisemita 1943-1945, Milano, Feltrinelli, 1978.

Per l'organizzazione del campo e dei trasporti e le schede sui singoli nominativi:

Liliana Picciotto, Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia (1943-1945), Milano, Mursia, 2002

Molte vicende biografiche sono intensamente ricostruite in:

Adriana Muncinelli, Even. Pietruzza della memoria. Ebrei 1938-1945, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1994.

Voci enciclopediche:
E. Collotti, R. Sandri, F. Sessi (curr.), Dizionario della Resistenza, II. Luoghi, formazioni, protagonisti, Torino, Einaudi, 2001, s.v. "Ebrei nella Resistenza".
W. Laqueur, A. Cavaglion (curr.), Dizionario dell'Olocausto, Torino, Einaudi, 2004, s.v. "Borgo San Dalmazzo".

(Per gentile concessione della Fondazione della Memoria, ANED)

Visti da fuori

Dronero raggiunge il primato percentuale di immigrati

La Storia si ripete al rovescio

di Franco Bagnis

La città di Dronero, per parecchio tempo sempre seconda, dopo la città di Alba, per percentuale di stranieri rispetto al totale della popolazione, quest'anno ha finalmente conquistato il primato provinciale della "multietnicità": con 1.041 stranieri su un totale di 7.254 abitanti raggiunge la percentuale del 14,3%, contro il 13% di Alba.

Si dirà che si tratta pur sempre di una di una differenza in percentuale e non in numeri assoluti, che evidentemente sono assai diversi: gli stranieri a Dronero sono 1.041, mentre ad Alba sono ben 4.127 a fronte di una popolazione totale di 31.676, mentre a Dronero gli abitanti sono 7.254.

Il fatto è che Alba ha una posizione geografica bari-centrica al meridione del Piemonte e diventa ancor

più centrale se si considera anche il territorio della provincia di Savona, con cui l'albese confina; senza contare infine il fatto che Alba è la città più industriale della provincia.

Viceversa Dronero, è un piccolo centro all'estremo sud-ovest di tutto il Piemonte, con alle spalle una lunga, tortuosa valle chiusa, anche se paesaggisticamente bella e rinomata; ma non è certo il criterio estetico che guida gli stranieri fino a Dronero.

E' indubbio che una finora discreta possibilità di trovar casa e lavoro nella vasta area tra Dronero e Busca è alla base di questo alto approdo multietnico.

Nell'analizzare l'origine di questi immigrati si scopre che i più numerosi vengono dalle aree del Nord'Africa, soprattutto

Costa d'Avorio e Marocco.

E' alla luce di questa provenienza che si potrebbe anche avere la tentazione di spiegare questo alto numero di affluenze straniere proprio a Dronero, storicamente la città di Giovanni Giolitti, ricorrendo a quella che gli antichi Greci e anche Romani chiamavano "nemesi storica" un modo per trovare una spiegazione a singolari analogie che si ripetono in forme simili, ma in epoche diverse.

Sappiamo dalla travagliata storia del '900 che nell'autunno del 1911, il dronerese Giovanni Giolitti, allora presidente del Consiglio, accettò di dare il via libera alla spedizione militare per occupare le terre tra Tripoli e Bengasi, riprendendo una politica espansionistico-coloniale

che era miseramente naufragata 10 anni prima nel Corno d'Africa con la sonora sconfitta di Adua.

Giolitti non era un guerafondaio; accettò quella spedizione perché anche in Italia soffiava forte tra i ceti dominanti, compresi gli ambienti cattolici, la spinta alle conquiste coloniali; Giolitti cavalcò quell'onda, che non tardò molto a rivelarsi una conquista assai misera, anche se fu pagato a caro prezzo dalle nostre impreparate truppe.

A distanza di un secolo molti discendenti di quelle popolazioni a frotte premono disperatamente per ripercorrere in senso inverso il percorso dei nostri soldati di allora, ma arrivano qui non con le armi, ma a mani nude e soprattutto con la pancia scavata in dentro.

Premiazioni all'Alberghiero in ricordo di Gianfranco Donadio

*Non dimenticato Sindaco di Dronero e
Preside della Scuola Media*



È stato bello, la mattina del 22 dicembre scorso, risentire parlare di Gianfranco Donadio, tra centinaia di ragazzi invasi dalla gioia di vivere e, in quel giorno, dall'euforia per l'inizio delle vacanze natalizie.

L'Istituto Alberghiero di Dronero è un luogo carico di colori, profumi, entusiasmi e di mille progetti: una scuola - laboratorio dove bravi insegnanti e tanti studenti conoscono non solo l'arte dei Servizi Alberghieri e della Ristorazione, ma approfondiscono temi su prodotti del luogo e della Valle Maira, temi che poi diventano speciali ricette di cucina, serate "a tema" preparate con encomiabile capacità e gusto, suggeriscono un percorso di recupero di alcune bellezze, artistiche o naturali di Dronero e dintorni.

Apri un giornale locale e trovi la foto di un gruppo di allievi che ha passato alcuni giorni in Inghilterra per qualche obiettivo, oltre l'ovvio approfondimento linguistico, su un altro appare un sorridente gruppetto che ha cucinato nell'ambito di una Fiera e...ha vinto un premio per una magnifica scultura in cioccolato fondevole... Insomma di tutto e di più esce, qua e là, come dal cappello magico di un prestigiatore!

Mentre scrivo ho davanti il particolarissimo calendario dal titolo "Mesi di profumata libertà" preparato da alcuni detenuti allievi del corso alberghiero nella Casa Circondariale Cerialdo di Cuneo, sotto la guida di professori fantastici e del nuovo Dirigente Prof. Dutto.

Le frasi che commentano ogni mese sono spunto di riflessione per chiunque! Cito la prima: "Spesso la strada più breve e meno ripida è anche quella con più ostacoli e non porta da nessuna parte". Le fotografie sono di Giusy Sculli e l'idea di Mauro Prato e di Roberta Orsini.

Le occasioni per gli studenti quindi proprio non mancano, basterebbe imboccare quella giusta per impostare, magari, su una

linea corretta il proprio futuro (non facile di questi tempi!).

Tornando al 22 scorso, prima dell'attribuzione dei premi l'amico Piero Tolosano ha ricordato commuovendo e commuovendosi, il Gianfranco di tanti anni fa, sempre sorridente e disponibile, sempre pronto a tendere una mano, senza mai perdere tempo: forse "sapeva" che la sua vita sarebbe stata breve! Il suo motto "Volare lato" è diventato il suo simbolo e, come ha ricordato anche il sindaco Acchiardi, dovrebbe diventare esempio per chi, in politica, nell'amministrazione, nella Scuola e in ogni settore dell'economia si trova a prendere decisioni, a operare scelte, a gestire soldi!

Il Prof. Claudio Dutto, dirigente dell'Istituto Superiore Statale "V. Virginio" di Cuneo, che quest'anno è stato abbinato all'Alberghiero, si è complimentato con docenti e ragazzi che permettono una didattica creativa che deve rispondere alle sfide della Scuola e dell'intera Società per le difficoltà che consumismo e individualismo pongono nel confronto con i valori della solidarietà, dell'altruismo, del rispetto verso chi non ce la fa o non la pensa come noi.

Interpretando, di certo, il volere di "G. Donadio" i premi non vengono assegnati in base al mero profitto, quanto a precisi criteri di valutazione dello studente:

- disponibilità e sensibilità verso gli altri, specie se più deboli
- speciale perizia tecnico-professionale
- buona preparazione culturale complessiva.

In base a questi target i premi sono andati a quattro alunne della classe III: Monica Lerda III OID; Alessia Brondino III A OSC, Giulia Bordello III B OSC e Noemi Giraud III OSS e a due alunni che, a giugno, hanno superato l'esame di V: Christopher Cometto V A Cucina ed Elisa Massa V C TRS.

Complimenti a questi

ragazzi perché se lo sono meritato ed hanno lavorato per ottenere il riconoscimento; Gianfranco avrebbe detto loro "Ricordatevi che ciò che fate e apprendete sarà un requisito per il vostro futuro che dovrà essere impostato alla lealtà, al desiderio di cambiare in meglio questo "mondo così poco equo e così bistrattato" quindi "Volate alto": non servono ali, basta staccarsi dalle meschinità, dalle ingiustizie, dalla sete di ciò che si può spendere per apparire!

Se non potete essere l'albero più alto del monte, siate alberelli sulle sponde di un ruscello, siate un arbusto o un'erba del sottobosco, ma siate il meglio di qualunque cosa siate".

Ha concluso l'incontro il prof. Olivero Roberto, sempre attento alle esigenze e ai bisogni dei ragazzi e prezioso collaboratore nella realizzazione dell'evento.

Dopo un lungo applauso la famiglia di Gianfranco ha potuto ringraziare le persone intervenute in varie vesti e gli amici di sempre, dandosi appuntamento al prossimo anno in occasione del ventennale.

Era purtroppo assente, per motivi di famiglia, quella dolcissima Lucia Tondo, ufficialmente professoressa, ma così capace di fare, di capire, di amare indistintamente, di essere madre, moglie, docente "doc", amica di chiunque la cerchi, umile e silenziosa, ma grintosa dentro che...invece di essere regista dietro le quinte, dovrebbe avere i riflettori addosso per essere di esempio a chi di valori e di modelli positivi non riesce proprio e trovarne!

Lidia Giacosa

La riunione di redazione del Dragone è fissata per mercoledì 13 febbraio alle ore 21 nella sede di via IV Novembre

Premio letterario "Alberto Isaia"

IV Edizione

Termine di presentazione dei lavori 30 luglio 2013

Il Comune di Roccabruna, con il patrocinio della Comunità Montana Valli Grana e Maira, del periodico "Il Maira", dell'Istituto di Studi Espaci Occitan e con la sponsorizzazione della Banca di Credito Cooperativo di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori e della Bottega di Raina Elisa, organizza, nel quarto anniversario della scomparsa del professore Alberto Isaia, insegnante, storico e appassionato cultore delle lettere classiche e moderne, la quarta edizione del Concorso Letterario a lui intitolato.

La novità di questa edizione è rappresentata dalla istituzione di una sezione speciale del Premio riservata ad opere prodotte dai giovani delle classi prima e seconda media.

Il regolamento del bando è pubblicato sul sito del Comune di Roccabruna ed è disponibile in forma cartacea, presso gli uffici comunali (Sig.ra Silvia Isaia).

Regolamento:

1. Il Premio si articola in due sezioni: Sez. A) "Poesia"; Sez. B) "Racconto" Per entrambe le sezioni i lavori presentati dovranno essere inediti, a tema libero e titolati. Limiti indicativi: 40 versi per le poesie; 3 cartelle dattiloscritte per i racconti. Inoltre, per questa edizione, è stata introdotta una sezione speciale C), "Opera riservata ai ragazzi di prima e di seconda media", da proporre sia in forma individuale che in forma collettiva. Per quest'ultima sezione, avranno una particolare considerazione le opere ispirate al mistero ed al fantastico;

2. La partecipazione al premio è consentita a tutti i cittadini, in qualsiasi città residente, e le opere dovranno essere in lingua italiana. Eventuali lavori in piemontese, occitano, franco-provenzale (queste ultime con allegata traduzione in italiano) saranno comunque esaminate, e premiate se meritevoli;

3. Per le sezioni "A" e "B" è possibile partecipare ad entrambe, con un massimo di due opere per sezione;

4. La Giuria del concorso sarà unica per le tre sezioni, sarà nominata dall'Amministrazione comunale e sarà composta da esperti e cittadini. Il giudizio che pronuncerà sarà insindacabile ed esso sarà accettato dai partecipanti con la domanda di partecipazione;

5. I vincitori delle singole sezioni saranno avvisati tramite e-mail, la graduatoria definitiva potrà essere visionata sul sito Internet del Comune e sarà pubblicata sui quotidiani e sui periodici locali entro il 31.11.2013;

6. I testi che prenderanno parte al concorso letterario non saranno restituiti, ma saranno trattenuti dall'organizzazione, pur rimanendo di proprietà degli autori;

7. L'organizzazione si riserva il diritto di pubblicare le opere pervenute e di operare, a tale fine, le modifiche o le correzioni ritenute necessarie, senza ulteriori aggravii economici;

8. Gli autori che intendono partecipare, dovranno far pervenire il proprio elaborato, in 4 copie originali, di cui una sola firmata, in plico chiuso indirizzato al Comune di Roccabruna, Strada dei Catari, 6, 12020 Roccabruna, entro e non oltre il 30 luglio 2013. Inoltre la consegna può avvenire tramite posta o direttamente all'ufficio segreteria del Comune. La quota di partecipazione dovrà essere versata sul c/c postale n. 15808124 intestato al "Servizio Tesoreria" del Comune di Roccabruna così suddivisa: 1 opera euro 10,00; 2 opere 15,00; 3 o più opere 20,00. Sono esentati dalla quota di partecipazione i lavori prodotti dagli alunni delle scuole medie di cui previsti per la sezione "C"; I premi: per il primo, secondo e terzo classificato delle sezioni A e B, targa commemorativa dell'evento attestante il primo, secondo e terzo posto.

Inoltre ai vincitori delle due sezioni saranno consegnati premi pari ad un valore complessivo di € 1.000,00 e costituiti da: soggiorni in strutture del territorio; prodotti del territorio; Al vincitore della sezione "C", sia esso un singolo alunno od una intera classe, verrà corrisposto un buono acquisto del valore di euro. 200,00 da spendere presso una primaria libreria/cartoleria;

9. Premiazione: la cerimonia di premiazione avrà luogo in data sabato 16.11.2013, alle ore 17.00 presso la palestra delle Scuole Elementari di Roccabruna. E' richiesta la partecipazione obbligatoria dei primi tre classificati delle due sezioni "A" "B" e del primo classificato della sezione "C";

10. I partecipanti dovranno acconsentire al trattamento dei propri dati personali, in ottemperanza alle disposizioni della legge sulla privacy 196/2003;

11. Gli elaborati che presenteranno errori di ortografia, volgarità, oscenità, frasi discriminatorie o razziste, saranno esclusi dalla partecipazione al premio.




POMERIGGI MUSICALI

DRONERO - SCUOLA MEDIA

DOMENICA 27 GENNAIO - ORE 18.00

Baroque & Blues Quintet

Maurizio Davico - Flauto, Alberto Savatteri - Chitarra, Fulvio Galanti - Pianoforte
Umberto Salvetti - Contrabbasso, Silvio Ceirano - Percussioni

DOMENICA 24 FEBBRAIO - ORE 18.00

Duo Pianistico

Paola Biondi - Debora Brunialti

DOMENICA 24 MARZO - ORE 18.00

Ensemble Mandolinistico Piemontese

diretto da Amelia Saracco

DOMENICA 28 APRILE - ORE 18.00

Ensemble Vocale "Vocaleight"

Rosmarie Braendle, Annalisa Gertosio, Federica Gertosio, Michela Verutti
Pino Gertosio, Fabrizio Pepino, Enrico M. Belliardo, Roberto Mattiada
Pianoforte - Raffaella Bertina

Ingresso libero

MAICO Problemi di udito?

DRONERO Farmacia Gavioli Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47 Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12,30	CUNEO Maico Corso Nizza, 33/B Tel. 0171 69.81.49
--	--

Vieni da Maico per sentire meglio!

Perano Ivano

Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero

Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

Dal Diario di "Calandrino"

Notizie, rumori e silenzi

A cura di Piero Benedetto

A differenza di altri autori "anonimi" locali non ho la presunzione che quanto da me scritto possa avere valenza stracittadina o influire minimamente sull'esito del voto alle prossime politiche. Continuo così con la mia rubrica che, in questo numero, vuole solamente essere un indice dei "decibel" prodotti alla diffusione di notizie circa gli ultimi eventi. Parecchio rumore, assordante, insistentemente lungo quello sulle candidature e immancabili promesse di buon governo. La vera notizia è che tutti sono contro tutti e tutti sostengono il contrario di tutto. Schiamazzi persino, di chi sale e chi ridiscende in politica, un baccano esagerato, decibel oltre i livelli ammessi. Il Gran Favoreggiatore, Barzellettiere, Bufone di Corte Internazionale, Cavaliere con molte macchie e senza pudore, il più imprevedibile degli imprevedibili, promette di togliere tutte le tasse, proprio tutti; per convincere gli ultimi scettici, nonostante appesantito da brillantina e cerone, imbottito di Viagra, il giorno prima del consulto, in barba a Grillo, attraverserà lo stretto di Messina camminando sulle acque. Altri candidati sono corsi in edicola ad acquistare la nuova edizione del Grande Libro del Sapere per poter così estrapolare ricette per la crescita e antidoti per la crisi, improvvisamente in grado di leggere, scrivere e far di conto dopo decenni di scuola dell'infanzia politica. Grande rumore alla notizia che il cattolicissimo Casini apre rumorosamente le porte alle coppie omosessuali; certamente su proposta di Formigoni, che dopo anni di Pirellone, ha deciso di metter su famiglia, essendosi accaparrato una cospicua dote. Meno rumore alla notizia della rinascita dei Fratelli d'Italia. Sarà perché, in questi anni di nuova crisi, vengono in mente i tempi dell'immediato dopoguerra, segnati dall'indigenza, quando per la loro diffusione e persistenza i Fratelli erano sinonimo di pidocchi e piattole; poi silenziosamente è arrivato il Professor Moom. Pochissimo rumore alla notizia

che dopo vari rinvii è stata spostata a data da destinarsi l'inaugurazione del nuovo aeroporto di Berlino. Collaudo negativo, problemi "antincendio". Avevano fatto molto più rumore le notizie sui rinvii circa l'apertura del Teatro Dronerese per gli stessi motivi. Da tutti questi scricchiolii e rumori un insegnamento: mai inimicarsi il Dio del Fuoco. E mai fare i conti senza l'oste. Cosa che ha fatto l'amministrazione dronerese "ciccando" probabilmente i termini di disdetta del contratto d'affitto all'attuale gestore del Caffè Teatro. Qualche rumorino alla notizia che la gestione "globale" del complesso, vuoi per presunzione o incompetenza, è slittata a data da destinarsi. Un ulteriore aggravio di spese, comunque si concluda la vicenda, che andranno ad aggiungersi, sempre a carico della comunità, a quelle già esorbitanti sino ad oggi sostenute. Una notizia col sipariatore è quella che la Soprintendenza alle Belle Arti ha dato parere favorevole. Fa riferimento alla notizia passata sotto silenzio, un religioso silenzio, apparsa sul Bollettino Parrocchiale n° 1 del marzo 2012. Recita testualmente: i progetti di ristrutturazione dell'altar maggiore e del battistero: il primo prevede la rimozione della balaustra antistante lo spazio della celebrazione ... e la creazione di un ambone (lett. dal greco: prolungamento. In architettura paleocristiana: tribuna per le

allocuzioni), di una mensa e di una sede marmorea e il prolungamento del pavimento del presbitero, la seconda l'apposizione dell'acquasantiera, posta attualmente ... con la creazione di tre gradini e un modesto prolungamento all'esterno dell'altare citato. I due progetti sono stati presentati alla competente ...

Non voglio commentare questa sconvolgente notizia, solamente registrare i decibel, a favore dei fedeli, che mi auguro non siano così fedelmente stolti e i molti droneresi prontissimi a scagliare la pietra per poi nascondere la mano. Non permettere questo insulto all'arte, alla storia, alla comunità intera. Un solo appunto: la Parrocchia era stata classificata dalla stessa Soprintendenza "Monumento Nazionale"; sarebbero più opportuni e logici lavori di "restauro conservativo" e non questi inutili, inutilmente dispendiosi e incoerenti prolungamenti freudiani.

Zero decibel, ovvero nessuna notizia, circa il fatto che in Piazza XX Settembre si siano già "fregati" o rilevati al costo di 1 euro, più della metà dei carrelli spesa messi a disposizione del Comune per lo shopping nell'isola pedonale. Stessa cosa vale per i 20 miliardi di euro spesi dal Governo Italiano nel 2012 per armamenti; solo qualche piccolo accenno agli F35 che di rumore ne fanno per conto loro, oltre il muro del suono.

Il PD incontra gli elettori

la sezione di Dronero e Valle maira del PD organizza venerdì 15 febbraio alle ore 20,30 presso il salone comunale ex Tripoli un incontro con i candidati alle elezioni politiche 2013.

La popolazione è invitata

Scioperoni Gerard
DECORATORE
0171.917637 - 338.1187883
Via Caraglio, 28 - 12025 DRONERO (CN)

- * DECORAZIONI INTERNE/ESTERNE
- * RASATURE
- * STUCCO VENEZIANO
- * VELATURE
- * CARTONGESSO
- * ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO

EPS - SUGHERO - MINOPOR



Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi

Notizie dalle Alpi, dedicate a tutti coloro che, cittadini o amministratori, hanno a cuore questo straordinario territorio. Occasioni per partecipare a corsi o spunti da trarre per un'amministrazione un po' meno ordinaria. La CIPRA è impegnata nel miglioramento dello scambio transfrontaliero di esperienze e di informazioni nelle regioni alpine, e in questo contesto è stato elaborato un sito web: <http://italiano.cipra.org>
Rappresentanze nazionali:
CIPRA-Italia c/o Pro Natura Torino, via Pastrengo 13, I-10128 Torino, -mail: cipra@arpnet.it

Coniugare produzione di energia e protezione della natura

Dighe, pale eoliche, arboricoltura a fini energetici: spesso sorgono conflitti tra la produzione di energia e la tutela della natura. Il progetto panalpino recharge.green si propone ora di attribuire un valore all'ambiente e al paesaggio. Una soluzione al dilemma?

I Paesi alpini, con i loro boschi, fiumi, montagne e posizioni assolate, dispongono di ottimi presupposti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Queste aiutano a ridurre le emissioni di gas clima-alteranti. Lo spazio alpino è al contempo un habitat eccezionale per la fauna e la flora. Ma mentre il guadagno economico dalla produzione di energie rinnovabili è quantificabile, non lo è invece l'impatto dell'utilizzo delle risorse naturali sull'ecologia e sulla società. Questo squilibrio conduce a conflitti d'interesse fra chi protegge la natura e chi produce energia.

Il progetto "recharge.green - balancing Alpine Energy and Nature" punta a contrastare questo conflitto. Nella convinzione che un'elevata qualità di vita nelle Alpi richieda sia la biodiversità che la produzione di energia da fonti rinnovabili, 15 partner provenienti da diversi settori si sono associati, tra i quali anche la CIPRA.

Nei prossimi tre anni i partner del progetto metteranno a punto strategie, svilupperanno modelli di valutazione dei costi/benefici della produzione di energie rinnovabili e testeranno l'attuabilità degli strumenti elaborati per la valutazione energetica, ecologica e sociale dei paesaggi in Slovenia e nelle regioni Vorarlberg/A, Baviera/D e Piemonte/I.

recharge.green è finanziato per la maggior parte dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale nell'ambito del programma Spazio alpino.

Fonte e ulteriori informazioni: www.recharge-green.eu, www.cipra.org / it/biodiversita-e-paesaggio

Tempi duri per lupo, orso e lince

Una ricerca sui grandi predatori nel territorio alpino mette in evidenza che il lupo, l'orso e la lince non sempre hanno vita facile nel percorso che li riporta nelle Alpi. A volte riescono tuttavia a reinsediarsi nei territori in cui erano storicamente presenti.

Bilancio annuale del WWF sui grandi predatori nell'arco alpino: la popolazione di linci in Svizzera e in Slovenia è minacciata.

Un lupo avvelenato in Italia, la prima cucciolata in Svizzera e probabilmente una nuova coppia di lupi in Carinzia. Il tenore del rapporto sintetico "Grandi predatori nello spazio alpino 2012", pubblicato da KORA (Progetti di ricerca coordinati per la conservazione e la gestione dei carnivori in Svizzera), presenta luci e ombre, in alcune regioni alpine si prospettano addirittura tempi difficili per l'orso, il lupo e la lince. In Svizzera, ad esempio, sverna al momento un solo orso, neppure uno nelle Alpi francesi e bavaresi.

Per il lupo le condizioni sembrano buone in Italia e Francia, tanto che, prosegue lo studio, negli ultimi 20 anni si sono formati almeno una ventina di branchi, per un totale di 400 lupi, contando anche gli esemplari isolati. Du-

rante l'estate una lupa è stata avvelenata in Lessinia, nella zona di confine tra le regioni Trentino e Veneto, dopo che nella zona era stata accertata la presenza della prima coppia di lupi nelle Alpi orientali italiane. La Svizzera è costantemente raggiunta da giovani lupi in dispersione e nel 2012 è stata accertata la prima riproduzione. La popolazione elvetica non è tuttavia ancora in grado di sopravvivere autonomamente. In Baviera dal 2011 non è stato segnalato nessun lupo, prosegue la ricerca. Il Gruppo lupo Svizzera completa il quadro riportando che per la prima volta in Carinzia/A è stata rilevata la presenza di una coppia di lupi.

La maggior parte delle linci, un centinaio di esemplari, vivono nelle settore nordoccidentale delle Alpi svizzere. Alcune linci sono presenti anche nella zona di Tarvisio/I. Non si può tuttavia parlare di una popolazione di linci nelle Alpi italiane. Nelle Alpi francesi sono presenti da 15 a 20 linci. In Slovenia la situazione della lince è critica: negli ultimi anni la popolazione ha subito una forte contrazione a causa di problemi causati dalla riproduzione tra consanguinei

Non sempre le strade sono un fattore di sviluppo nelle Alpi

Un'inchiesta condotta a livello alpino mette per la prima volta a confronto l'accessibilità di una regione con la sua crescita economica. È sufficiente che una strada sia abbastanza larga e veloce per far avanzare il progresso?

Più ampie e scorrevoli le strade per una località, migliore la situazione economica? Non necessariamente - in base ai risultati di uno studio di recente pubblicazione.

L'ampliamento e la costruzione di nuove strade favoriscono la crescita economica - questo è un assioma più volte ripetuto dalla politica. Che la buona accessibilità non sia tuttavia sufficiente per lo sviluppo positivo di una regione, viene ora affermato dalla ricerca condotta a livello alpino "L'importanza del fattore accessibilità per lo spazio alpino". È stato preso in esame il rapporto tra il numero di persone che vivono in un paese, quale indicatore del progresso, e il tempo necessario per raggiungere la località in auto.

Dalla ricerca risulta che spesso la politica valuta erroneamente l'importanza dell'accessibilità per lo sviluppo regionale. La carenza di buoni collegamenti favorisce ad esempio il turismo: i turisti restano più a lungo nella località, i posti letto e i ristoranti sono più utilizzati. La presenza di strade comode e veloci porta invece visitatori giornalieri, che alla sera possono ritornare a casa. I collegamenti veloci possono anche ostacolare lo sviluppo autonomo di una regione: in tal caso la funzione dei comuni può ridursi alla mera offerta di uno spazio residenziale. Lo studio si conclude con una raccomandazione: i comuni lungo le grandi vie di comunicazione e al margine delle Alpi, caratterizzati da una buona accessibilità e da uno sviluppo demografico positivo, dovrebbero mantenere e sviluppare i rispettivi centri regionali.

L'autore dello studio, Frieder Voll, è stato insignito del Premio per tesi di dottorato 2012 dall'ICAS (Commissione interaccademica per la ricerca scientifica).

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti 33 tel.0171.905349 Chiuso il giovedì

Il mondo visto dalle "Alte Terre"

JACCUSE/ C'è un "patto" tra ambientalisti e lupi contro la montagna

domenica 13 gennaio 2013

Forse ancora un volta è vero che non tutto il male viene per nuocere. Da un paio d'anni a questa parte si sta verificando un fenomeno che potrebbe far riscoprire la montagna non più come semplice parco giochi e luogo dei sogni degli abitanti delle aree metropolitane bensì come una delle risorse primarie del Paese. Si tratta del preoccupante diffondersi degli orsi e dei lupi al di fuori dei parchi nazionali e dalle altre riserve in cui finora vivevano.

Dalla crisi economica in atto viene la necessità di una più attenta valorizzazione di tutte le risorse disponibili: una necessità che s'intreccia con l'urgenza di un uso più equilibrato e perciò anche più efficace e fertile di tutto il territorio. In tale orizzonte si pone tra l'altro in Italia l'urgenza di una riscoperta della montagna e della collina come luogo di residenza permanente.

In un Paese come il nostro, montano e collinare per il 72 per cento della sua superficie, la concentrazione nelle pianure e sui litorali della massima parte della popolazione e delle attività economiche è ormai chiaramente insostenibile: la nostra orografia, la nostra economia nel senso più ampio del termine e la nostra dimensione demografica non ce lo consentono. Nel caso ad esempio della Lombardia il 40,5 del territorio è montano, ma in montagna abita e lavora meno del 10 per cento degli abitanti della regione. Si tratta come si vede di uno squilibrio enorme. Non era così nell'epoca pre-industriale, quando il predominare dell'attività agraria favoriva di per sé un insediamento equilibratamente diffuso su tutto il territorio. Divenne inevitabile nell'epoca industriale con i suoi grandi stabilimenti concentrati attorno alle città maggiori, ai grandi nodi ferroviari e ai porti. Non è più sostenibile nell'epoca post-industriale in cui viviamo con la sua crescente necessità di temperare i consumi non necessari e di fare un uso ragionevole sia dell'energia che del territorio.

Grazie all'economia e alle tecniche dell'epoca post-industriale cominciare a porre rimedio a tale situazione oggi è possibile. Paradossalmente essa rischia invece di incancrenirsi a causa della tendenza - alimentata da un certo paleo-ambientalismo di matrice maltusiana - a favorire se non addirittura a stimolare il rinsevolatichimento delle terre alte. In modo sia diretto che indiretto, ossia tramite l'applicazione indiscriminata di modelli legislativi e amministrativi che in montagna hanno un effetto perverso, si spinge all'abbandono dei pascoli e dell'agricoltura di monta-

gna, alla penalizzazione in genere dell'economia delle terre alte fino alla loro restituzione alla selva, agli orsi e ai lupi, e non per modo di dire. A lungo termine la conseguenza di questa politica sarà l'abbandono di fatto delle convalle e delle maggiori quote (salvo isole di turismo sciistico di sempre più onerosa gestione) con tutti i contraccolpi negativi che tanto sul piano socio-economico quanto su quello ambientale la desertificazione di territori antropizzati *ab antiquo* porta con sé. Di pari passo i principali fondovalle si trasformeranno, come d'altronde spesso sta già accadendo (si vedano ad esempio la bassa Val di Susa e la bassa Valtellina), in congestionate e fragili periferie remote delle aree metropolitane.

Diversamente infatti da quanto pretende quel vecchio ambientalismo anti-umanista di matrice maltusiana di cui si diceva - in Italia troppo spesso oggetto di un ascolto reverenziale che non merita - le ragioni dell'uomo e quelle dell'ambiente non sono per natura schierate le une contro le altre. Essendo nell'ambiente l'unica presenza consapevole, l'uomo è perciò chiamato ad esserne responsabile. È vero che non sempre è stato ed è all'altezza di tale sua esclusiva responsabilità. Il rimedio a queste sue inadempienze non è tuttavia una sua ulteriore abdicazione, peraltro nei fatti impossibile; insomma una ritirata verso un ruolo passivo che non gli appartiene. Al contrario non può che consistere in un suo sempre maggior impegno a essere presente nella natura con tutte le positive risorse morali, culturali, scientifiche e tecniche di cui dispone in ogni momento dato.

Fatto molto significativo, almeno sulle Alpi, contro la tendenza di cui si diceva, da qualche anno a questa parte si sta mobilitando una nuova generazione di gente di montagna che non chiede più assistenzialismo bensì muove dal presupposto che le terre alte siano "una risorsa da riscoprire scommettendo sulla capacità di autogoverno di chi vi abita e vi lavora".

Un frutto molto interessante di questa mobilitazione è il documento programmatico dal titolo "Cinque punti per la riscoperta delle terre alte come risorsa per se stesse e per tutto il Paese" che venne siglato il 16 giugno scorso a Sondrio al termine di un seminario di lavoro promosso dalla rivista *Quaderni Valtellinesi*, dal blog *Ruralpini* e dall'associazione *Incontri Tramontani*. Ecco i cinque punti nella loro versione integrale:

1. In Italia il 72 per cento del territorio è montagna o collina. Le terre alte sono dunque la regola, non l'eccezione. Pertanto riscoprirle come risorsa è con-



ditio sine qua non per la ripresa generale dell'economia e della società del nostro Paese.

2. Per rinascere le terre alte hanno bisogno non di assistenza bensì di recuperare il diritto alla gestione autonoma delle proprie risorse.

3. Le prime risorse sono l'identità culturale come patrimonio che ogni generazione deve riconquistare e aggiornare; sono la lingua, la memoria stori-

ca; sono l'eredità di esperienze e di valori ricevuti che ogni generazione deve conoscere per poter verificare e accogliere. Pertanto le terre alte hanno più che mai bisogno di autonomia scolastica e di libertà di insegnamento e di educazione.

4. Le terre alte hanno grandi risorse: dall'acqua e quindi alla produzione di energia pulita, al legno, al verde fertile, al paesaggio, alla possibilità di produrre alimenti di alto va-

lore, alla qualità della vita come risorsa innanzitutto per chi vi risiede ma poi anche come servizio ai turisti. Per valorizzarle devono recuperare la responsabilità e quindi il controllo di tali risorse, che è stato loro progressivamente sottratto.

5. Per tutto questo le terre alte non hanno bisogno di una legislazione speciale, ovvero di eccezione rispetto a una legislazione "normale" che sarebbe quella ispirata alle "normali" esigenze della pianura e delle aree metropolitane. Hanno piuttosto diritto a una legislazione specifica in ogni campo: da quello delle istituzioni a quello dell'economia e dei servizi. Questo implica in primo luogo una verifica minuziosa della normativa volta a rilevare tutte quelle prescrizioni tanto legislative quanto amministrative che si risolvono in svantaggi ingiustificati per chi vive e lavora nelle terre alte.

Non c'è spazio qui per commentare in dettaglio ognuno dei cinque punti, ma l'originalità del loro contenuto è evidente.

Da un paio d'anni a questa parte è poi sopravvenuto - come dicevamo - un caso estremo che potrebbe finalmente portare alla ribalta nazionale la questione della presenza stabile dell'uomo in montagna. Si tratta appunto del preoccupante diffondersi degli orsi e dei lupi al di fuori dei parchi nazionali e dalle altre riserve in cui finora vivevano. Classificati negli ultimi decenni del secolo scorso come "specie a rischio di estinzione" e resi perciò intoccabili a norma di apposite convenzioni internazionali (quella relativa al lupo venne firmata a Berna nel settembre 1979), questi grandi carnivori non corrono più alcun rischio di estinguersi, ma al contrario rischiano di far estinguere la pastorizia e l'alpeggio, e inoltre la vita stessa degli abitanti di maggior quota. Ci sono villaggi nelle alte valli cuneesi ove a donne con bambini è già capitato di trovarsi un lupo alla porta di casa. Pochi mesi fa un orso scese a fare una passeggiata in pieno giorno nel centro del borgo di Tirano, in alta Valtellina. La risposta dei difensori dell'impunità del lupo e dell'orso alle proteste dei pastori e degli alpigiani è l'offerta di risarcimenti per i capi perduti e di cani pastori particolarmente addestrati alla difesa del bestiame dai carnivori. La risposta dei pastori è lo scarico dei resti delle pecore sbranate davanti all'ingresso di uffici pubblici nonché l'invito ai "verdi" ad andare anche loro a passare qualche notte in baita cullati dall'ululato dei lupi o a uscire al buio per fare in difesa dei greggi operazioni di... dissuasione non-violenta (la caccia al lupo infatti non è consentita nemmeno per

legittima difesa).

Come nella realtà il lupo non è Lupo Alberto, così nella realtà l'orso non è l'orso Yoghi. "Da 10 orsi siamo passati a 45. Sono troppi in un territorio troppo piccolo e densamente abitato. La gente ha paura e la situazione sta diventando insostenibile": alla fine dello scorso maggio il presidente della Provincia Autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, scriveva in questi termini al ministro dell'Ambiente Corrado Clini e al Commissario europeo Janez Potočnik chiedendo che si trovasse una soluzione definitiva al problema degli orsi nel Trentino. A 16 anni dall'attivazione del progetto "Life ursus" per la reintroduzione dell'orso bruno sulle Alpi centro-orientali, la situazione sta infatti andando fuori controllo. Dellai, riferiva l'agenzia Ansa, ha chiesto ufficialmente di "concordare nuove e più efficaci soluzioni" alla presenza dell'orso nella sua Provincia. "La densità raggiunta nelle aree maggiormente frequentate", ha osservato il presidente del Trentino, "è di circa 3 esemplari ogni 100 kmq e provoca problemi sempre più importanti alle attività antropiche". E proseguiva citando casi di "contatti diretti tra orso e uomo" che "accretano il già elevato livello di allarme sociale".

Secondo un'indagine demoscopica pubblicata l'anno scorso, dal 2003 al 2011 il "grado di accettazione" degli orsi da parte di gente come quella del Trentino - che li vede non in tv nei cartoni animati ma dal vero sotto casa - è sceso dal 76% al 30%. D'altro canto analoghe reazioni a proposito del ritorno dei grandi carnivori si registrano nelle Alpi francesi, mentre la Svizzera ha già annunciato di voler chiedere modifiche alla convenzione di Berna riguardo al lupo e in Val Poschiavo, nei Grigioni di lingua italiana, è sorto un Comitato anti-orso. L'assurdo è che, trattandosi di questioni oggetto di accordi internazionali, le decisioni in materia sono di competenza esclusiva di Roma, di Bruxelles o di Berna mentre i rappresentanti eletti delle popolazioni direttamente interessate non hanno *de jure* alcuna voce in capitolo.

Ci si deve augurare che la questione del ritorno dell'orso e del lupo aiuti il grande pubblico, per definizione cittadino, a riscoprire finalmente le alte quote come una risorsa primaria da non sprecare. E lo aiuti anche a non lasciarsi condizionare al riguardo dall'aura quasi totemica di cui élites secolarizzate urbane ammantano il lupo e l'orso per giustificare l'intangibilità. A confermare ancora una volta del fatto che, come argutamente osservava Chesterton, chi non crede in Dio non è che non crede a niente. Crede a tutto.

Robi Ronza

Attenti al lupo e ... alla demagogia

Riflessione di Nanni Villani su quanto diversa possa essere la percezione dei problemi da parte delle varie tribù in cui è suddivisa l'umanità

Domenica ho fatto due passi in Valle Maira. Incrocio - consueto, per chi si avventura nelle medie e basse valli in questo periodo - con una squadra di cacciatori.

«Posso andare avanti senza problemi?».

«Tranquillo, il cinghiale è dall'altra parte del vallone».

Al cinghiale io proprio non avevo pensato, tutti i miei timori erano legati all'eventualità che qualcuno della compagnia potesse scambiarmi per un ungulato... L'episodio mi ha fatto riflettere su quanto diversa possa essere la percezione dei problemi da parte delle varie tribù in cui è suddivisa l'umanità.

L'impressionante numero di morti e feriti legati a incidenti di caccia che ogni anno si registra in Italia - l'ultimo in ordine di tempo dalle nostre parti risale a poche settimane fa, teatro la Valle Tanaro - è alla base dei timori che molti escursionisti provano nel trovarsi coinvolti in una battuta.

A me un uomo armato di fucile fa una paura terribile.

Capisco però che per un cacciatore i rischi potenziali che corre chi vive in montagna, o la frequenta per svago, possano essere altri. Per esempio, essere assaliti da un lupo. Ne parla Marco Borgogno, esponente di punta del mondo venatorio, in un recente intervento sulle pagine locali de La Stampa.

Borgogno si allinea con le posizioni espresse in precedenza sul quotidiano torinese e su TargatoCn da Mariano Allocco. Il quale, non avendo a disposizione esempi di attacchi all'uomo in Italia nell'ultimo secolo - e dire che il lupo nell'Appennino è sempre stato ben presente - per dare credibilità alla sua affermazione che il predatore è un pericolo assoluto si spinge lontano, arrivando fino all'India.

Un paio di considerazioni al riguardo. È un bene per tutti, uomini come lupi, che il livello di familiarità tra le due specie sia ridotto ai minimi termini. Il lupo deve provare terrore nei confronti dell'essere umano, qualsiasi intervento - con l'eccezione dello sterminio - che concorra a mantenere intatta l'atavica diffidenza è benvenuto. Solo un ingenuo, o un veggente, può sostenere con sicurezza che nelle nostre valli un lupo mai sarà protagonista di un attacco all'uomo. Detto ciò, giocare "a gratis", (si legga: senza il conforto di dati e riscontri "circostanziati") come oggi si sta facendo, sulle paure della gente, è una scelta demagogica e pericolosa. Non solo per il lupo.

Nanni Villani

In ricordo di Mario Blengino

*Se ne è andato anche "Mario",
Vicecomandante della 104ª Brigata Garibaldi
"Carlo Fissore" di Val Maira*

di Gianpaolo Giordana

Il 3 dicembre 2012 è morto a Buenos Aires (República Argentina) l'antifascista dronerese Mario Blengino, Vice-comandante della 104ª Brigata Garibaldi "Carlo Fissore" lungo i mesi della Resistenza e, nel dopoguerra, imprenditore emigrato in Sud America.

Nato a Dronero il 29 ottobre del 1923 da Lorenzo e da Luigina Scaglione, giovane studente universitario (Facoltà di Veterinaria) e poi caporale nel 2º Reggimento Alpini durante il servizio militare, subito dopo l'8 settembre del 1943 era stato tra i primi a salire in montagna.

Con altri antifascisti droneresi, tra cui ci piace ricordare i fratelli Ernesto e Pietro ("Diego" e Piero" da partigiani), Mario e Bruno Scaglione "Kid" (padre e figlio), Mario e Michele Giolitto (rispettivamente "Catone" e "Calogero"), Stefano Revelli "Steve", Antonio Acciardi "Nini", Guido Campagno "Giari", Mario Vornano "Cicerone", Renato Farauo "Erme" ed il sottufficiale siciliano Biagio Nigido "Nigido", a fine settembre Mario aveva contribuito a mettere in piedi ai Nulf, ai Fère e ai Béliard (borgate Nolfo, Ferre e Béliardi) alcune basi di uno dei primi distaccamenti partigiani di Val Maira.

Parte del gruppo, all'epoca non era ancora formalmente "garibaldino", è ritratto frammentato ad alcuni civili in una fotografia scattata a Lemma (Rossana) il 31 dicembre del '43.

Mario Blengino è a destra nella fila in piedi, proprio sotto la P della Locanda della Posta.

Non conosciamo i dettagli di quell'azione iniziale, ma la fotografia - una immagine apparentemente piuttosto "tranquilla" al punto di comprendere anche il parroco di Lemma - lascia pensare ad una iniziativa felicemente risolta.

Al mese successivo, fine gennaio del 1944, risalgono i primi contatti con i distaccamenti garibaldini della Val Varaita (la futura 181ª Brigata Garibaldi "Morbiducci").

I ricordi in verità abbastanza vaghi di altri partigiani delle due valli tenderebbero a datare l'evento un po' più avanti, diciamo a marzo, ma a collocarlo con esattezza in quel momento è proprio una lunga lettera di "Mario": spedita da Buenos Aires e datata 10 febbraio 1996, ci ricorda che l'incontro, organizzato anche in virtù dei contatti po-

litici di Mario Scaglione, ebbe luogo ai Béliard alla fine di gennaio.

I garibaldini della Varaita erano rappresentati da uno dei comandanti delle formazioni di "Barbato" (1), Carlo Broccardo "Moretta", da uno dei commissari ("Mario" non ricorda bene se si trattasse di Erme Bazzanini "Ezio" piuttosto che del fratello Armando) e dal partigiano Volcherio Savorgnan d'Osoppo "Chopin", quest'ultimo caduto pochi mesi dopo in combattimento al Ponte di Valcurta: proprio lui, anni prima, era stato compagno ed amico di Blengino quand'erano entrambi convittori al Collegio San Filippo Neri di Lanzo Torinese.

Da quel primo contatto ebbe inizio il progressivo avvicinamento del gruppo partigiano d'la Rocho (di Roccabruna) alla struttura politico-organizzativa dei Distaccamenti e delle Brigate d'Assalto "Garibaldi" piemontesi. Più avanti sarebbero arrivati in valle consistenti gruppi di volontari fossanesi, savigianesi e cuneesi; più avanti ancora sarebbero nati i Distaccamenti del Battaglione ausiliario valligiano, fenomeno insolito e pressoché unico nell'insieme della Resistenza cuneese. Ma nel gennaio del '44 la formazione, già alle prese con le prime azioni armate rivolte in prevalenza all'armamento ed al vettoviaggio, rimaneva sostanzialmente dronerese.

L'adesione del Distaccamento garibaldino della Val Maira (Comandante "Steve", Vice-comandante "Mario" e primo Commissario politico pro tempore Scaglione padre), alla formazione varaitina venne ufficialmente sancito, dopo il rastrellamento germanico del 25 marzo 1944 quando - mentre si stavano seppellendo i primi caduti - arrivò in Valle quale Commissario Politico il torinese Walter Mandelli "Vanni" (2), un giovane studente di famiglia comunista che, dopo brevissima esperienza nei GAP e poi nelle formazioni garibaldine delle Valli di Lanzo, passa alle formazioni di "Barbato" nelle Valli Po, Infernotto e Luserna prima di raggiungere quelle della Varaita, inviato dal CMRP (Comando Militare Regionale Piemontese).

Il percorso partigiano di "Mario" è quanto più lineare possibile: dapprima capo-squadra nella embrionale struttura organizzativa degli inizi, poi Vice-comandante del Distaccamento garibaldino, è Vicecoman-

dante del Battaglione che viene strutturandosi nei mesi estivi grazie al costante afflusso di volontari; poi dall'autunno del 1944 e fino al dopo Liberazione, è Comandante del Battaglione "Giaccone" e Vice-comandante della 104ª Brigata Garibaldi "Fissore".

La Brigata nasce ufficialmente in autunno, quando riceve numerazione ed intitolazione definitive e quando il Commissario "Vanni", che non aveva legato granché con il nucleo fondante di una formazione troppo dronerese, era già una meteora ormai lontana dalla Valle Maira.

Il suo posto era destinato ad essere occupato da un tosto quarantaquattrenne saluzzese originario di Villar San Costanzo, il saggio ed equilibrato Giuseppe Cavallera "Prufe", poi "Copeco".

Questi è un partigiano della primissima ora, reduce da un "apprendistato" periglioso e non particolarmente apprezzato nelle bande GL di Val Maira (in cui era arrivato ad essere considerato come un fastidioso e talvolta pericoloso "rompiballe") e da un altro e più proficuo apprendistato, decisamente più apprezzato, come Commissario politico del Battaglione garibaldino "Giaccone".

Nel frattempo "Mario" aveva avuto modo, tra luglio e agosto del '44, di mettersi in luce in più di una circostanza per il coraggio sobrio e poco avventuristico che tutti poi gli riconobbero e che, tra le altre cose, gli sarebbe valso nell'ottobre del 1946 la proposta di una ricompensa, una medaglia d'argento al valor militare (3).

In aprile aveva anche guidato un'altra missione, in apparenza di scarsa risonanza guerrigliera ma di estrema utilità militare: un incarico poi rimasto nei cuori e nei ricordi di tutti coloro che vi presero parte: il recupero delle armi di ogni tipo, ma in particolare di armi un po' più pesanti (mitragliatrici, fucili mitragliatori, munizioni, mortai d'assalto Brixia da 45 mm e persino un mortaio da 81 mm) dalle fortificazioni del cosiddetto Vallo Alpino ai confini con la Francia, su nel vallone di Charvéto (Chialvetta), ai forti dell'Escalún e dell'Escaléto.

Nella circostanza, coadiuvati da un mulo di incerta origine (non sappiamo se precettato in valle o proveniente dall'ex Regio Esercito), erano con lui Bartolo-



La foto ricordo del primo gruppo di "ribelli" nella sua prima azione.

meo Bruna Rosso "Franco" (di Chialvetta, futuro comandante della 177ª Brigata Garibaldi "Barale" operante tra bovesano e borgarino), Agostino Degiovanni "Riga", Ermanno Giorsetti "Manno", Giuseppe Marinetti "Pepi" (di Racconigi), Basilio Poetto "Baci", Eligio Simondi "Gina" e qualche altro di cui sfugge il nome.

Poi, dopo tante altre vicende, molte delle quali luttuose e dopo il lungo e durissimo inverno 1944-45, giunsero la fine della 2ª Guerra mondiale e le tumultuose giornate della Liberazione. Alla festa grande d'aprile seguirono - quasi un brutto risveglio - i giorni del difficile reinserimento in una società che stava cambiando e che non sembrava molto propensa a riservare ai partigiani combattenti un trattamento grato e di favore.

Riemersero diffidenze solo in apparenza sopite e disparità di trattamento, umilianti ma non dissimili

da quelle che, a guerra in corso, la miopia degli Alleati aveva riservato alla formazione ritenute rosse: diffidenza e pochi, stentati aviolanci allora, diffidenza e poco lavoro dopo. Molti, troppi partigiani, figli e nipoti di antichi emigranti, si videro costretti all'espatrio; ciò successe anche ad alcuni dei non molti studenti che avevano combattuto nelle file garibaldine. Così fu anche per "Mario" che, dopo un tentativo di riprendere gli studi in Veterinaria, prese la via del Sud-America.

Certo, di tanto in tanto tornava, com'è successo a quasi tutti gli emigranti, ed ogni volta si ricreava quel certo clima che coinvolgeva soprattutto i "suoi" partigiani, quelli del "suo" battaglione e della Squadra volante. Per molti anni furono soltanto ricordi coltivati in allegria e dovette passare molto tempo prima che i ricordi, all'inizio degli anni '90, arrivassero ad assumere la valenza di una

testimonianza utile a ricostruire tutta la complessa vicenda della formazione garibaldina.

Benché lontano ed a dispetto dei capricci della memoria, a quel testimonia- re ed a quel ricostruire ebbe modo di partecipare anche il comandante "Mario": conservo una sua lunga lettera in cui, oltre che rispondere a domande sui Commissari politici della 104ª Brigata, indica date, luoghi, eventi e persone che ne hanno fatto la storia, una storia che attende ancora di essere scritta se non altro per ricordare tutti quelli che come "Mario" se ne sono andati, ma che meritano ricordo e riconoscenza di chi è rimasto, perché hanno combattuto per la Libertà di tutti, per un mondo migliore e per la democrazia, un bene che oggi non tutti sanno apprezzare nella giusta misura.

Buon viaggio!



Aprile '44: "Gina", "Mario", "Pepi", "Manno", "Riga" e "Baci" al recupero delle armi nel vallone d'Uniors (Unerzio)

Note

(1) Pompeo Colajanni "Nicola Barbato" (nato a Caltanissetta il 4 gennaio 1906 - deceduto a Palermo l'8 dicembre 1987). Siciliano, militante comunista ed ufficiale del Nizza Cavalleria nel Pinerolese, subito dopo l'8 settembre del '43 sale in montagna con altri ufficiali e soldati del suo reparto e stabilisce le proprie basi a monte di Barge, sul Montoso, nelle Valle del Po e Luserna e nella pianura tra il Pellice e il Po.

In contatto con la Federazione torinese (e con compagni come Ludovico Geymonat, Antonio Giolitti e un buon numero di dirigenti giunti da Torino tra i quali

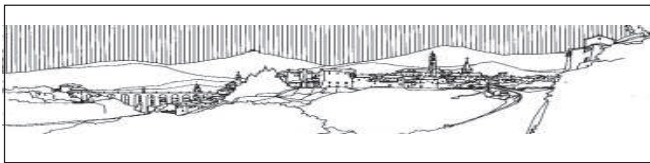
"Pietro" Comollo, "Mirko" Guaita, Dante Conte ed altri), riesce a dar vita ad una formazione garibaldina nel Cuneese le cui successive "filiazioni" assicureranno la presenza di formazioni Garibaldine tra il Po ed il bove san e nelle Langhe.

(2) Walter Mandelli "Vanni" nasce a Torino nel 1922 da Giovanni, emigrato brianzolo di origine contadina divenuto operaio fonditore e poi imprenditore, e da Giovanna Ardissonne, una torinese progressista, iscritta al PCdI fin dalle origini e considerata dal Partito un punto d'appoggio imprescindibile per tutti gli anni del fascismo e della clandestinità. Il figlio è stato

imprenditore, dirigente dell'Amma, di Federmeccanica e della Confindustria, ma anche militante antifascista e dirigente della Resistenza in Piemonte.

(3) La proposta di concessione della Medaglia d'Argento era stata presentata il 17 ottobre 1946 con tre firme prestigiose: quelle del Comandante della 104ª Brigata Garibaldi "Fissore" Stefano Revelli "Steve" e di due "vecchi" perseguitati antifascisti, il Commissario politico della XIª Divisione Garibaldi di Cuneo" Erme Bazzanini "Ezio" e il Commissario politico della Vª Zona partigiana cuneese, l'ordinovista torinese e partigiano garibaldino Gustavo Comollo "Pietro".

Appuntamenti a Dronero e dintorni



Riviera tel. 0171-902186.

Fino a domenica 24 febbraio

"L'arte della Meraviglia. Costumi di scena della Fondazione Cerratelli" – Caraglio

Presso il Filatoio di Caraglio è allestita la mostra "L'arte della Meraviglia. Costumi di scena della Fondazione Cerratelli" a cura di Roberta Orsi Landini. Nelle sale espositive, che già avevano ospitato gli abiti sculturati di Capucci, sono esposti 40 dei circa 25 mila costumi di scena realizzati dalla Casa d'Arte Cerratelli nel corso di numerose collaborazioni con importanti registi, costumisti e artisti.

L'evento è organizzato dall'associazione culturale Marcovaldo con il sostegno di Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRC e Fondazione CRT, in collaborazione con il Comune di Caraglio, l'associazione culturale Auriate e la Fondazione Cerratelli.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 24 febbraio con i seguenti orari: dal giovedì al sabato 14.30-19; domenica e festivi 10-19.

Info: Associazione culturale Marcovaldo, tel. 0171-618260 - www.marcovaldo.it; Numero verde Regione Piemonte 800 329 329.

Fino a domenica 24 febbraio

"Miche Berra – Una storia di arte e vita" – Caraglio, Cuneo e Dronero

Sabato 24 novembre è stata inaugurata presso il Filatoio di Caraglio la mostra a cura di Ivana Mulatero "La collezione d'arte di Miche Berra. Una storia di arte e di vita", allestita anche a Cuneo e Dronero.

La mostra dedicata a Miche Berra, uno dei più importanti intellettuali cuneesi della seconda metà del Novecento, è un caleidoscopio in cui ritroviamo arte, giornalismo, impegno civile e amore per la propria terra. È un racconto esemplare per chiunque voglia confrontarsi con quel particolare habitus mentale che è la cuneesità, intreccio sapiente di genio, operosità, modestia, sobrietà, tenacia.

Nelle sale auliche del primo cortile del Filatoio di Caraglio, sono esposte 150 opere della collezione Berra, realizzate da un centinaio di artisti di origine non solo cuneese. I quadri dei nostri Matteo Olivero, Carlo Sisona, Bernard Damiano, Tanchi Michelotti e Giulio Boetto - solo per citarne alcuni - si alternano alle opere di Renato Guttuso, Ottavio Steffenini, Felice Casorati, Luigi Spazzapan e Antonio Ligabue. Ma c'è spazio anche per le ceramiche di Ego Bianchi, le sculture di Michel Pellegrino e Luigi Valerisce e per le opere di diversi artisti slavi, nordici e sudamericani. Il tutto organizzato in nove sezioni tematiche che danno una chiave di lettura non scontata ad una collezione unica nel suo genere.

La mostra, che resterà aperta fino al 24 febbraio 2013 ha tre sezioni staccate nel Museo Luigi Mallé di Dronero (La galassia artistica della Granda - Tra Parigi e Cuneo), nel Museo Casa Galimberti di Cuneo (L'istinto e il gusto di un provinciale d'assalto. L'arte e la storia) e nella redazione de La Stampa di Cuneo (Miche Berra recensore d'arte, saggista e scrittore).

Orari:

Il Filatoio, Caraglio: dal giovedì al sabato dalle ore 14.30 alle 19.00, la domenica dalle ore 10 alle 19.

Museo Civico Luigi Mallé, via IV Novembre 54, Dronero: domenica ore 14.30-18.30 (ingresso: intero 3 euro; ridotto 2 euro).

Museo Casa Galimberti, piazza Galimberti 6, Cuneo: visite guidate dal giovedì alla domenica alle ore 15.30 e alle ore 17 (ingresso: gratuito). Redazione de La Stampa, corso Nizza 11, Cuneo: dal giovedì alla domenica dalle ore 15.30 alle 19 (ingresso: gratuito).

La mostra è organizzata dall'associazione culturale Marcovaldo con il sostegno di Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, grazie al contributo della Fondazione CRT, in collaborazione con i Comuni di Caraglio, Cuneo, Dronero, l'associazione culturale Auriate e La Stampa.

Info: tel. 0171-618260 oppure Numero verde della Regione Piemonte 800 329 329.

Su appuntamento

"Passaggi a Oriente" – Caraglio

Riaprono le stanze dell'ex albergo Oriente con un progetto di Enrico Tealdi. A Caraglio esiste un posto magico, intatto e sospeso nel tempo: l'ex albergo Oriente. Chiuso da anni, non ha però conosciuto l'abbandono e la rovina. Le sue stanze sembrano vuote, ma in realtà in ogni assenza c'è l'eco di una presenza. In questo luogo, intriso di memorie genuine e autentiche, Enrico Tealdi ha sviluppato un progetto di intervento artistico delicato e poetico: Passaggi a Oriente. Nelle stanze dell'albergo, l'artista ha collocato le sue opere su carta, che ci raccontano ed evocano storie di affetti e di legami, sul filo della memoria senza sopraffarne la struttura.

E' possibile visitare Passaggi a Oriente su appuntamento.

Info: Associazione culturale Marcovaldo, tel. 0171-618260, fax 0171-610735, cesac@marcovaldo.it, Numero verde Regione Piemonte 800 329 329.

Permanente

Saletta Antica Tipografia - Dronero

Sabato 25 agosto è stata inaugurata la Saletta Antica Tipografia, in Via Giolitti 77 a Dronero, piccola esposizione di caratteri e storiche attrezzature per la Stampa Tipografica.

Orario di apertura: dal lunedì al sabato 8-12 / 14-18, ingresso gratuito. Visitabile anche su prenotazione per gruppi e scolaresche.

Info: Messaggerie Subalpine, Via Giolitti 79, Dronero, tel. 0171-918118

Permanente

Collezione permanente "Omaggio a Stefano Bargis" – Busca

A Casa Francotto è visitabile su appuntamento telefonico il venerdì dalle ore 21 alle ore 23 e la domenica mattina dalle ore 9 alle ore 12 la collezione permanente "Omaggio a Stefano Bargis". Info e prenotazioni: tel. 335-5434251

PROPOSTE GASTRONOMICHE

Tutte le domeniche

Rifugio Alpino Palent – Macra, Borgata Palent

Il rifugio alpino Palent nel mese di febbraio sarà aperto su prenotazione. Domenica 3 febbraio: "Il maiale e i suoi salumi".

Domenica 10 febbraio: "I prodotti del forno".

Domenica 17 febbraio: "Le molte facce degli gnocchi".

Domenica 24 febbraio: "Paste e fagioli".

Per tutte le iniziative, segnate qui sopra, il programma della giornata sarà: Escursione in mattinata, partenza ore 9 circa, ritrovo al Rifugio per pranzare insieme alle ore 13.

Per tutte le iniziative obbligo di prenotazione con un anticipo di almeno due giorni.

Info: Paolo Testa, Rifugio Alpino Palent, Borgata Palent, Macra, tel. 340-8237898, 0171-1872741, info@rifugioalpinopalent.it, rifugioalpinopalent@hotmail.it, www.rifugioalpinopalent.it

Giovedì 7 febbraio

Cene a tema all'Istituto Alberghiero – Dronero

Cene a tema presso il ristorante dell'Istituto Alberghiero "G. Donadio" di Dronero (Via Valle Maira 19), sede associata dell'Istituto Alberghiero "G. Giolitti" di Mondovì. Gli allievi delle classi quinte dell'Istituto propongono una serie di piacevoli appuntamenti gastronomici organizzati durante tutto l'anno scolastico, che vogliono creare un ambiente di alta classe e approfondimento culturale ed eno-gastronomico.

Giovedì 7 febbraio 2013: "Aspettando San Valentino". Fin dall'antichità il cibo è stato considerato come uno dei più potenti afrodisiaci... in questa cena potrete mettere alla prova il vostro palato!!!

Gli appuntamenti successivi:

Venerdì 15 marzo 2013: "Il teatro del gusto". Il teatro è un insieme di differenti discipline, che si uniscono e concretizzano nell'esecuzione di un evento spettacolare dal vivo... la nostra scuola come un teatro!! Per l'occasione è richiesto l'abito elegante per le signore e il completo per i signori.

Venerdì 19 aprile 2013: "La cena della bontà". La cena è un'occasione per premiare con Integrazzenda le strutture meritevoli per aver dato un'occasione in più agli alunni diversamente abili, inoltre il ricavato sarà devoluto alla scuola informale St. John di Korogoch, in particolare ampliamento biblioteca e acquisto libri.

Maggio 2013 (data da definire in base alle condizioni climatiche): "Nel giardino dell'Eden". Cena che si terrà nel giardino dell'azienda agraria dell'istituto Virginio di Cuneo.

Costo delle cene: 30 euro a persona (vini inclusi). Il pagamento dovrà essere effettuato tassativamente tramite bonifico bancario che servirà anche come conferma di prenotazione:

IBAN: IT 45Q06 90610201 0000000 33488 intestato all'Istituto Alberghiero, causale: cena del ... Dronero, cognome prenotante e n. persone. Info e prenotazioni: inviare messaggio con nome e numero di telefono al 349-0764440 (sarete ricontattati) oppure chiamare al n. 0171-905350 e chiedere della Prof.ssa Monchiero Monica oppure tramite e-mail a monicamonchiero@libero.it

Su prenotazione

Alla Chabrochanto – San Damiano Macra, Borgata Podio

Apertura su prenotazione (durante l'inverno il locale è aperto con la presenza di un minimo di 10 persone).

Info: Azienda Agrituristica Lo Puy – La Chabrochanto, tel. 339-3155848 Marta, www.lopuyvallemaira.com

Gustare il Castelmagno nella valle senza tempo – Valle Grana

Una gustosa proposta di visita in Valle Grana, alla scoperta del Castelmagno. In mattinata visita ad un caseificio e alle grotte di stagionatura, degustazione e possibilità di acquisto direttamente dai produttori. Pranzo in ristorante convenzionato con due antipasti, gnocchi al Castelmagno, secondo, dolce, caffè e vino. Nel pomeriggio visita guidata al "paese senza tempo", alla scoperta dell'antico borgo dove vivono i "Babaciu", personaggi a grandezza naturale realizzati in fieno e legno, che animano le vie riproponendo mestieri e usanze antiche. Quota di partecipazione, con accompagnatore naturalistico, € 29 (per gruppi di minimo 20 persone).

Info e prenotazioni: Ecomuseo Terra del Castelmagno – Associazione La Cevitou, Fraz. S.Pietro 89, Monterosso Grana, tel. 329-4286890 terradelcastelmagno@gmail.com www.lacevitou.it

ESCURSIONI E ATTIVITA' ALL'ARIA APERTA

ATTIVITÀ INVERNALI AL CAMPO BASE

Info e prenotazioni: Rifugio Campo Base, Borgata Chiappera, Acceglio, tel. 334-8416041, info@campobaseacceglio.it - www.campobaseacceglio.it

Sabato 9 febbraio

Campo Base sotto le stelle – Acceglio, Borgata Chiappera

Serata di astronomia ai piedi della Rocca Provenzale: escursione in notturna con le ciastre per osservare le meraviglie del cielo stellato e conoscerne storie e leggende in compagnia di Enrico Collo, accompagnatore naturalistico ed appassionato di astronomia.

Appuntamento ore 19 al Rifugio Campo Base.

Cena ed escursione 25 €; pernottamento a prezzo convenzionato 20 €.

Difficoltà: per tutti.

Info e iscrizioni: Enrico 349-7328556, Campo Base 334-8416041 o info@campobaseacceglio.it

Domenica 24 febbraio

Monte Russet - Acceglio

Escursione guidata con racchette da neve verso i 2.088 metri del Monte Russet, altura posta alla confluenza dei valloni Infernetto, Maurin e Autaret, eccezionale punto panoramico verso il Gruppo Castello-Provenzale, i colli e le vette di confine, il Vallonasso di Stroppia e il lontano Monte Oronaye. Appuntamento ore 9 al Lago di Saretto.

Escursione € 10 - possibilità di "Merenda dell'escursionista" al Campo Base € 12. Per chi volesse già essere sul posto domenica mattina, pernottamento in Rifugio sabato 19 al prezzo speciale di € 20 (pernottamento e prima colazione) o € 35 (mezza pensione). Difficoltà: per tutti.

Info e iscrizioni: Enrico 349-7328556, Campo Base 334-8416041 o info@campobaseacceglio.it

ACCOMPAGNATORE NATURALISTICO MARCO GRILLO

Info e prenotazioni: tel. 329-1695053 - Prenotazione obbligatoria - Costo escursione: € 10,00

www.alpicuneesi.it/guidenaturalistiche/marcogrillo/index.htm - www.jimbandana.altervista.org

Sabato 2 febbraio

Monte San Bernardo – Valle Maira

Descrizione: Escursione dalla Borgata Parrocchia di Roccabruna alla vetta del Monte San Bernardo.

Dislivello: 450 m circa - Durata: giornata intera - Allenamento richiesto: Per escursionisti mediamente allenati.

Partenza: Roccabruna, Borgata Parrocchia - Rientro presunto: ore 16 circa.

Costo: € 10 - Info e prenotazioni: M. Grillo 329-1695053 - Prenotazione obbligatoria

Sabato 16 febbraio

Colle Intersile di Monte Festa – Valle Maira

Descrizione: Escursione classica in alta Valle Maira dalla Borgata Parrocchia di Marmora sino al Colle Intersile di Monte Festa.

Dislivello: 550 m circa - Durata: giornata intera - Allenamento richiesto: Per escursionisti allenati.

Partenza: Marmora, Borgata Parrocchia - Rientro presunto: ore 16 circa.

Costo: € 10 - Info e prenotazioni: M. Grillo 329-1695053 - Prenotazione obbligatoria

Domenica 17 febbraio

Gias Fauniera – Valle Grana

Descrizione: Camminata da Castelmagno sulla strada per il Colle Fauniera.

Dislivello: 450 m circa - Durata: giornata intera - Allenamento richiesto: Per escursionisti mediamente allenati.

Partenza: Castelmagno - Rientro presunto: ore 16 circa.

Costo: € 10 - Info e prenotazioni: M. Grillo 329-1695053 - Prenotazione obbligatoria

Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 14

Passegginate naturalistiche

Marco Grillo, Accompagnatore Naturalistico e Guida Ambientale Escursionistica, ma soprattutto ... neo Papà propone: Passegginate naturalistiche (per conoscere altri neo genitori, osservando in modo semplice la natura).

Per chi: neo genitori con bimbi da 0 a 6 anni.

Con cosa: passeggino, carrozzina, ovetto, zainetto, marsupio, ecc.

Quando: tutti i lunedì, mercoledì e venerdì (altri giorni a richiesta) a partire dalle ore 14.

Durata: 1 o 2 ore circa a seconda del percorso.

Abbigliamento: scarpe comode.

Costo: euro 5 a bimbo sino a 6 anni (gratis adulti accompagnatori).

Info e prenotazioni: tel. 329-1695053, mail: grylluscampestris@gmail.com, web: www.jimbandana.altervista.org

ASSOCIAZIONE LA CEVITOU – ECOMUSEO TERRE DEL CASTELMAGNO –

TREKKinGRANA - 3 ch'in Grana

Info e prenotazioni: tel. 329-4286890 - associazione@lacevitou.it - www.lacevitou.it

Escursioni in Valle Grana

Domenica 3 febbraio

"Vallone di San Pietro": escursione diurna con destinazione Vallone di San Pietro a Monterosso Grana. Costo: 9 euro.

necrologi

dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla

Tecnogranda

alla creazione di un Polo Regionale di Innovazione Tecnologica nell'area "gex Tecdis" nel Comune di Châtillon, con funzioni di centro di servizi per l'innovazione ed incubatore d'imprese.

L'11 Gennaio di quest'anno, su proposta dell'Assessore Ennio Pastoret, la Giunta Regionale Valle d'Aosta ha deliberato, atto N.21, "di incaricare, Finaoستا S.p.A. e Vallée d'Aoste Structure s.r.l. - ognuno per la parte di rispettiva competenza e in deroga a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 922/2011 - di prendere diretti contatti con la società Valle d'Aosta Technology s.r.l giungendo, nel più breve tempo possibile, alla valutazione del progetto imprenditoriale e alla definizione di un contratto di lo-

cazione per l'insediamento nell'immobile a destinazione produttiva, denominato CHT02, situato nell'area "gex Tecdis" in comune di Châtillon.

Lasciamo ogni commento al buon cuore dei lettori.

R.D.

Comunità Montane

il patrimonio vada destinato ad altri enti.

Nei prossimi due mesi infatti un'apposita commissione dovrà predisporre un programma per la dismissione dell'ente montano e un commissario si occuperà della liquidazione.

Ecco quindi l'importanza del ruolo del Bim destinato non soltanto più a redistribuire i fondi derivanti dallo sfruttamento delle risorse idriche ma ad avere un ruolo nella gestione dello sviluppo del territorio

Modalità di iscrizione alla scuola dell'infanzia e primaria per l'a.s. 2013- 2014

Il MIUR, con circolare 96 del 17 dicembre 2012, ha reso noto che le iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria per l'a.s. 2013-2014, saranno aperte dal 21 gennaio 2013 al 28 febbraio 2013.

La novità principale consiste nel fatto che l'operazione dev'essere effettuata dalle famiglie direttamente on line sul sito www.iscrizioni.istruzione.it. Questa procedura è attiva per la scuola primaria, mentre per la scuola dell'infanzia resta valida la modalità cartacea presso la segreteria.

Riassumendo:
COSA DEVONO FARE LE FAMIGLIE CON BAMBINI DA ISCRIVERE ALLA SCUOLA PRIMARIA:

dal 21 gennaio al 28 febbraio accedere al portale www.iscrizioni.istruzione.it e compilare il modulo dopo essersi registrate. La domanda verrà trasmessa direttamente al nostro Istituto e i genitori non dovranno consegnare nulla alla segreteria.

COSA DEVONO FARE LE FAMIGLIE CON BAMBINI DISABILI CERTIFICATI DALL'ASL:

compilare la domanda on line, ma successivamente integrarla con la documentazione per il sostegno in copia conforme all'originale consegnata personalmente alla segreteria.

COSA DEVONO FARE LE FAMIGLIE CON BAMBINI DA ISCRIVERE PER LA PRIMA VOLTA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA: presentarsi alla sede della Direzione didattica, Piazza Marconi 4, con documento e codice fiscale di un genitore e del bambino da iscrivere; osservare i se-

guenti orari: dall'11 al 23 febbraio tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 e il lunedì anche dalle 14.30 alle 17. (N.B. per le conferme di iscrizione, i moduli verranno inviati alle famiglie attraverso gli insegnanti di sezione e NON dovranno essere restituiti personalmente alla segreteria).

COSA FARÀ LA SEGRETERIA:

gli uffici, in particolare la Sig.ra Carla, durante il periodo sopraindicato raccoglieranno le iscrizioni della scuola dell'infanzia in forma cartacea (servono anche in questo caso documento d'identità e codice fiscale) e daranno consulenza esclusivamente alle famiglie della scuola primaria che non dispongono di attrezzatura informatica e/o indirizzo di posta elettronica e/o collegamento ad Internet per completare la procedura on line.

Confidando nella collaborazione di tutti, porgo distinti saluti.

Il dirigente scolastico
Dott. Graziano Isaia

Annunci economici

Studentessa universitaria di lingue si offre per ripetizioni di inglese o aiuto compiti. Tel. 3384701569

Compro roba vecchia: mobili antichi e rustici, ceramiche, quadri, libri, giocattoli, fotografia b/n, Cartoline b/n, materiale militare., Buona valutazione.. Tel 347/3809324

Affittasi a referenziati - zona Oltremaira - alloggio composto di cucinino, soggiorno, camera da letto, bagno, cantina e posto auto condominiale. Tel 329-6330611

Affittasi alloggio in via Cariolo composto da cucina, bagno, due camere, cantina posto macchina. Riscaldamento autonomo, parzialmente ammobiliato. Tel. ore serali 0171-918721 cell. 380-3540147

Affittasi (a referenziati) alloggio in Dronero (Via Visaisa) composto da cucina, camera, bagno, cantina e garage. L'appartamento è termo autonomo (riscaldamento con conta ore). Recapito telefonico: 0171 911290

Affittasi alloggio a Dronero composto da cucina, salotto, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina e garage. No spese condominiali. Tel ore pasti 3290641135

Vendesi terreno fabbricabile 1500 mq circa in Dronero. Prez-

zo modico. Tel ore pasti 3290641135

Bell'appartamento panoramico secondo e ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, posto auto, due cantine, orto privato, giardino condominiale, doppi vetri, classe E, vendesi a Dronero zona viale Sarrea, possibilità di box auto, tel 3472543613

Affittasi a referenziati in Dronero-Oltremaira (via Bianchi) alloggio soleggiato composto di quattro vani, cucinotta, bagno, due balconi, cantina ed autorimessa (possibilità orto); riscaldamento semi-autonomo (valvole contabilizzazione calore). Cell: 3201762919

Affittasi locale per ufficio sito in Piazza XX Settembre, libero da subito. Tel ore pasti 0171-916375, cell. 328-0828061

Affittasi alloggio in via Cariolo composto da cucina, bagno, due camere, cantina, posto macchina. Riscaldamento autonomo, parzialmente ammobiliato. Tel. ore serali 0171-918721, cell. 380-3540147

Vendesi Fiat Panda 1100 - 4X4 euro 1, anno 1993, Km 135.000, bollo 2013 pagato. Unico proprietario. Tel. 380-2512665

I privati che desiderino pubblicare concisi annunci economici devono compilare il tagliando sottostante in stampatello maiuscolo completandolo con nome, cognome, indirizzo e telefono. Gli annunci vengono pubblicati per due mesi, dopodiché è necessario, se si desidera proseguire la pubblicazione, ripetere la procedura. Posta: Novalp via Gioera 21/6 Villar S. Costanzo 12020 E-mail: ildragodronero@gmail.com Professionisti ed agenzie: rivolgersi al 338 1150145 per concordare spazi e costi.

La redazione si riserva ogni decisione sulla pubblicazione degli annunci

dati riservati per la redazione:
Cognome e nome.....
Indirizzo.....

SPI - CGIL e AUSER

Gita al mare

La consueta gita al mare si farà giovedì 21 marzo 2013, il programma della gita verrà pubblicato sul prossimo numero.



TELESAT

Di Ezio Rovera



Installazioni antenne televisive e internet adsl ovunque

Novità: a Dronero e Roccabruna è arrivata l'adsl via radio, funziona anche senza linea telefonica.

In collaborazione con bbbell.

Strada Linguadoca, 44 12020 Roccabruna

Cell 3358142282 tel 0171/916281

e-mail roversat@libero.it



E.P. S.N.C. AGENZIA IMMOBILIARE

DRONERO (CN) Via IV Novembre n. 73
Tel. 0171 - 917416 - 335-5255022
e-mail: epsnc@libero.it

VENDE

DRONERO. Via Copetta. In casa indipendente plurifamiliare, al 1° piano 2 alloggi di 80 mq. ciascuno, fra loro collegati, con cantina ed autorimessa. Vendita anche frazionata.

DRONERO Via Copetta. In complesso a schiera VILLA libera su tre lati con giardino e doppia autorimessa.

DRONERO. Via Copetta. Alloggio mq. 120 in p. rialzato composto da: salone, cucina, 2 camere, bagno, cantina ed autorimessa. Risc. centralizzato con valvole rileva consumo.

DRONERO. Viale Sarrea. Alloggio mq. 60 p. t. da ristrutturare: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina ed autorimessa.

DRONERO. Vicinanze Viale Sarrea. In palazzina, piano rialzato, locale commerciale-artigianale di 240 mq. (possibilità di variare la destinazione d'uso in abitativo).

DRONERO. Via G. Giolitti. In palazzotto d'epoca, ultimo piano, ALLOGGIO su due livelli composto da: cucina, due camere, bagno, lavanderia, ampio terrazzo. Risc. Autonomo.

DRONERO. Zona centrale. Fabbriato da cielo a terra con terreno adibito a giardino, composto di: in p.t. locale cantina, lavanderia ed autorimessa; in p.1° alloggio di: salone con angolo cottura, 3 camere, bagno, ampio terrazzo; in p. 2° alloggio di: salone con angolo cottura, camera, bagno e balcone. Vendita in blocco e/o frazionata.

DRONERO. Via Picco Chiotti. Alloggio 2° p.: cucina, soggiorno, camera, bagno, posto auto coperto ed autorimessa.

DRONERO. Via Alfieri. Fabbriato di civile abitazione da ristrutturare, eretto a tre piani fuori terra con cortileto interno.

DRONERO. Via Bianchi di Roascio. 1° p. Alloggio di recente costruzione composto da: soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, cantina ed autorimessa. Riscaldamento autonomo.

DRONERO. Via Bianchi di Roascio. Ampio fabbricato di civile abitazione, indipendente con cortile e giardino.

DRONERO. Via Ripoli. Bilocale con autorimessa. Riscaldamento autonomo.

Vicinanze DRONERO. Lotto di terreno edificabile mq. 1300 circa. Vicinanze DRONERO In fabbricato di civile abitazione con 1600 mq. di terreno pertinenziale, n. 2 alloggi, uno in piano rialzato e l'altro in p. primo. Vendita in blocco e/o frazionata.

DRONERO. Fraz. Pratavecchia. Casa indipendente con giardino e piccolo magazzino in corpo staccato.

DRONERO. Fraz. S. Giuliano. Porzione di fabbricato su 2 livelli: p.t. cucina, soggiorno, bagno; p. 1°: due camere e balcone, il tutto con appezzamento di terreno in corpo staccato.

Strada Dronero - Busca. Struttura di fabbricato di civile abitazione con 600 mq. di terreno.

ROCCABRUNA. Rustico indipendente, parzialmente ristrutturato con terreno.

ROCCABRUNA. In complesso a schiera, Villa su due livelli con giardino ed autorimessa.

VILLAR S. COSTANZO. Fraz. S. Mauro. Casetta indipendente su due livelli, ristrutturata e composta da soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, tavernetta, cantina + 2 posti auto coperti e porzione di giardino.

VILLAR S. COSTANZO. Zona collinare. Casa indipendente di recente costruzione, eretta a due piani fuori terra, con 1400 mq. di terreno pertinenziale.

VILLAR S. COSTANZO. Zona artigianale-industriale CAPANNONE di 500 mq. con 120 mq. di magazzino, sovrastante alloggio, e 3.800 mq. di terreno pertinenziale con progetto approvato per la costruzione di villa indipendente.

Valle Maira. Fraz. Lottulo Baita in pietra ristrutturata con appezzamento di terreno.

CELLE MACRA. B.ta Sagna. Baita indipendente, ristrutturata, con terreno.

ELVA. Baita da ristrutturare, libera su tre lati, con appezzamento di terreno (possibile ricavare 2 unità immobiliari).

AFFITTA

DRONERO. Via Lantermeno. Alloggio in palazzina di: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, tavernetta con bagno, autorimessa per 2 posti auto, porzione di giardino adibito ad orto. Risc. centralizzato.

DRONERO. Viale Sarrea. Alloggio con terrazzo in p. rialzato: cucina, 2 camere, bagno e cantina. No autorimessa. Risc. centralizzato

DRONERO. Via S. Lombardi. Alloggio in p.rialzato composto di: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina ed autorimessa. Risc. centralizzato con valvole rileva consumo.

DRONERO. Via Pasubio. 1° p. tinello, cucinotta, camera, bagno, cantina ed autorimessa.

DRONERO. Via Roma. Alloggio 1° p. : soggiorno, cucina, camera, ripostiglio e bagno. No autorimessa. Risc. autonomo

DRONERO. Fraz. Tetti. Casetta su 2 livelli, composta di cucina, 2 camere, bagno, autorimessa e magazzino. Risc. autonomo.

DRONERO Via Picco Chiotti. In palazzina Alloggio mansardato, arredato e composto di: cucina, 2 camere, bagno, balcone ed autorimessa.

DRONERO. Piazza Papa Giovanni XXIII piano rialzato Alloggio di: cucina, salotto, camera, bagno, cantina ed autorimessa. Risc. centr.

DRONERO. Via Visaisa, p rialzato: soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, cantina, autorimessa. Risc. Centralizzato.

DRONERO Via Bianchi di Roascio. 1° p. Bilocale con cantina e autorimessa. Risc. Autonomo.

CEDE

In VALLE MAIRA. Avviato negozio di panetteria e generi alimentari. CUNEO. Piazza Galimberti. Avviata Paninoteca - creperies

DRAGONE ABBONAMENTI 2013

Abbonamento ordinario 15,00 euro
Abbonamento estero 40,00 euro

Sta per scadere l'abbonamento annuale al Dragone che, con il numeroso corso ha appena compiuto il suo primo anno di vita cercando di raccogliere e portare avanti nel migliore dei modi la grande tradizione de Il Drago, per oltre 40 anni testimone della vita politica, sociale e culturale locale.

Non mancate dunque di rinnovare l'appuntamento questo mensile e le sue pagine dedicate a Dronero e alla Valle Maira, realizzate sempre con l'intento e la speranza di dare voce e spazio alle attese della gente e di informare, il più obiettivamente possibile, di avvenimenti e decisioni che coinvolgono la vita nostra e della nostra comunità.

L'abbonamento 2013 può essere effettuato:

mediante versamento con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**. Il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT-02-P-07601-10200-001003593983**.

presso la Redazione in via IV Novembre, 63

presso i collaboratori del giornale

presso i seguenti esercizi commerciali di Dronero e della Valle

Cartolibreria Jolly - via IV Novembre

Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

Foto Vineis - P.zza Martiri

Marino Elettrodomestici - via Giolitti

Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri

Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

Bar Jack - P.zza XX Settembre

Farmacia Gallinotti - Roccabruna

La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Alimentari Baralis - Acceglio

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 11 e venerdì dalle 17,50 alle 18,50

TENNIS CLUB DRONERO

Nuovo consiglio direttivo

In occasione della festa di fine anno si è provveduto al rinnovo del Consiglio Direttivo che resterà in carica per il triennio 2013-2015. Purtroppo non è neppure stato necessario procedere con le votazioni in quanto i soci che hanno dato la loro disponibilità a questo gravoso e poco gratificante compito risultavano in numero inferiore ai posti previsti. Ci si è così limitati a sostituire un paio di consiglieri, che per impegni personali e lavorativi non intendevano proseguire nell'incarico, con gli unici due soci che si sono dichiarati disponibili a subentrare e cioè il neo maestro Federico Aimar e Ivano

Arnaudo. Non vi è inoltre stato modo di inserire nel Consiglio Direttivo alcuna rappresentante del gentil sesso poiché nessuna tesserata ha dichiarato il proprio interesse. Presidente del sodalizio è stato confermato, nonostante volesse farsi da parte, Dino Laugero, in virtù dell'ottimo lavoro svolto e di quanto rimane ancora da fare per completare l'opera intrapresa. Il ruolo di vice presidente verrà invece ricoperto da Giuseppe Barbero, mentre completano il consiglio: Federico Aimar, Sergio Aimar, Ivano Arnaudo, Silvio Arnaudo, Andrea Bruno, Davide Corrado e Federico Gonella.

Classifiche anno 2013

Il 2012 appena concluso è stato un anno di alti e bassi per i tennisti droneri, con andamento positivo in ambito maschile e negativo in quello femminile. Partendo dalle note liete, e cioè dagli uomini, il giocatore con il ranking più alto è Federico Aimar, capace di giungere in finale nell'Open di Dronero ed autore di ottime prestazioni nell'arco dell'anno che gli hanno garantito la promozione a 2.5 (miglior classifica di sempre). Al secondo posto troviamo Nicola Coalova anch'egli autore di un'ottima stagione e di risultati di alto livello che gli hanno consentito il passaggio a 3.1, anche in questo caso miglior ranking personale assoluto. Completa il podio il sempre regolare Luca Verro, che, nonostante un'attività agonistica ridotta, è salito a 3.2, grazie in particolare alle competizioni a squadre nelle quali è stato protagonista della promozione

del T.C. Caraglio dalla serie D2 alla D1. Sempre in "terza categoria" abbiamo ancora il 3.4 Andrea Coalova ed il 3.5 Marco Chiardola da sempre punti di forza della squadra dronerese che milita nel campionato di D2. Riepilogando, la città di Dronero conta quindi un giocatore tra i seconda categoria e 4 giocatori tra i terza categoria, risultato di livello eccezionale se raffrontato agli centri della provincia di dimensioni simili. Purtroppo però la situazione non è altrettanto rosea in campo femminile dove le due atlete di ottimo livello presenti hanno entrambe quasi del tutto sospeso l'attività agonistica a causa dei sicuramente più importanti impegni di studio. Così la numero uno Elena Margaria è uscita dalla seconda categoria retrocedendo da 2.8 a 3.1 e la numero due Simona Aimar ha abbandonato la terza categoria scendendo da 3.5 a 4.1.

Il Dragone su Internet e Twitter

Da settembre Dragone si è affacciato al mondo della nuova comunicazione, cioè Internet e Twitter. Dragone, come recita lo Statuto, "ha lo scopo di promuovere, senza fini di lucro pubblicazioni, stampe periodiche e manifestazioni culturali, politiche, turistiche ed ogni altra manifestazione o attività che abbia come obiettivo lo sviluppo ed il progresso di Dronero e Valle Maira e delle zone ad essa correlate". Quindi non poteva mancare la presenza su Internet.

Il sito www.dragonedronero.it non è la versione Internet del giornale Dragone, quello che i lettori acquistano nelle edicole tradizionali. E' qualcosa di diverso. Vuole rappresentare la voce dell'associazione, ma soprattutto ha l'ambizione di "dare voce" alle tante persone che normalmente "voce non hanno" perchè non riescono a dare la giusta visibilità alle loro opinioni. Dragone vuole mettere a disposizione di Dronero e della Valle Maira questo strumento perchè diventi una sorta di tribuna in cui raccogliere le idee e le proposte che arrivano direttamente dai cittadini, senza nessuna mediazione.

Riserviamo a Twitter un discorso a parte. Twitter consente di mandare una sorta di SMS (140 caratteri) non ad un numero di telefono specifico, ma a tutto il mondo. Chi è interessato al messaggio lo cattura e lo legge. Twitter sta cambiando il modo di fare giornalismo per l'immediatezza che lo strumento offre e vorremmo utilizzarlo anche noi.

Aimar semifinalista a Torino

Comincia nel migliore dei modi la nuova stagione agonistica del neo maestro del circolo Federico Aimar, che da quest'anno ha lasciato il Country Club Cuneo per tornare a gareggiare con il circolo di casa. Approfittando della pausa natalizia ha partecipato ad un torneo open nazionale, organizzato dal circolo De Coubertin di Torino, che vedeva in lizza una cinquantina di atleti tra i quali una ventina di "seconda categoria". Aimar, che non rientrava tra le teste di serie, ha cominciato la sua corsa nei sedicesimi di finale contro un qualificato, proveniente dalla sezione intermedia riservata ai "terza categoria", superato in modo agevole. A questo punto la strada sembrava sbarrata dal 2.5 Luciani, vent'enne romano che vive a Cividino presso un centro tennistico nel gioca a tempo pieno, ma anche in questo caso non ha avuto problemi nel vincere con una certa facilità con un doppio 6/3.

E' così giunto nei quarti di finale che lo vedevano opposto a Chiappini, 2.5 quarant'enne maestro di tennis di Varese, vincitore della passata edizione. Ancora una volta, con una partita accortissima,

Aimar è riuscito a sovvertire il pronostico che lo vedeva sfavorito aggiudicandosi l'incontro con il punteggio di 6/2 6/4. Si arrivava così alla semifinale contro il coetaneo torinese Sibona, testa di serie n. 2 del tabellone e classificato 2.3 (due categorie meglio di Aimar) avversario di tante battaglie sin da quando avevano dieci anni. Il primo set non aveva storia e, anche se con punteggio più severo rispetto al divario dimostrato, il ventunenne torinese se lo aggiudicava per 6/1; nel secondo la musica cambiava: Aimar entrava in partita, Sibona cominciava ad essere timoroso e la partita si trascinava sino ad un incertissimo tie break vinto anche questo dal giocatore di Torino in modo abbastanza fortunoso. Aimar usciva così sconfitto per 6/1 7/6, ma con la consapevolezza di aver giocato un grandissimo incontro, quasi alla pari, contro un giocatore tra i primi cento d'Italia e che con un poco di fortuna avrebbe potuto andare al terzo set e poi chissà. Sibona, il giorno successivo, si è aggiudicato il torneo superando con un netto 6/2 6/3 il modenese Arginelli, testa di serie n.1 e classificato pure lui 2.3.

Squadre al via come favorite

Nel 2012 il T.C. Dronero non ha certo lasciato il segno con le proprie squadre agonistiche, infatti la compagine maschile, impegnata nella serie D2 si è salvata dalla retrocessione in D3 giungendo al quinto posto nel proprio girone (composto da sei squadre, l'ultima delle quali retrocedeva), mentre la seconda squadra maschile, impegnata nel campionato di D3, e l'unica squadra femminile impegnata anch'essa in D3 hanno fallito la qualificazione alla fase finale regionale che consentiva di lottare per la promozione alla serie superiore. Il 2013 si preannuncia invece di tutt'altro spessore grazie ad una "campagna acquisti" impressionante che garantisce un salto di qualità spettacolare. In primo luogo torna a vestire i colori droneri il ventunenne Federico Aimar, che ha deciso di rinunciare a discreti ingaggi da parte di alcuni circoli della regione ed alla possibilità di partecipare a campionati di alto livello per gareggiare con il circolo che gli ha dato fiducia assumendolo quale maestro. Spinto dal ritorno di Aimar anche il ventiduenne Luca Verro ha scelto di lasciare il T.C. Caraglio, che aveva appena fatto salire in D1, per ripartire con il T.C. Dronero in D2. Nel 2013 il nostro circolo potrà quindi schierare il 2.5 Federico Aimar, il 3.2 Luca Verro, il 3.4 Andrea Coalova ed il 3.5 Marco Chiardola; un insieme stratosferico per il livello medio del campionato di D2 che dovrebbe consentire non solo la promozione alla serie D1 ma anche la possibilità di lottare per il titolo assoluto regionale di

categoria. Altro motivo di soddisfazione è che la squadra risulta costituita interamente da ragazzi droneri al di sotto dei 25 anni. Oltre a questi graditi ritorni sono venuti a potenziare il T.C. Dronero anche il 4.4 borgarino Enrico Tapparo (recente finalista del torneo sociale di quarta categoria) ed 4.5 cuneese Matteo Bianco, che, uniti ai restanti giocatori del circolo, consentono di iscrivere una formazione nella serie D3 con discrete ambizioni di promozione. Infine, se vi sarà un sufficiente numero residuo di giocatori agonisti che intendono cimentarsi nei campionati a squadre verrà iscritta addirittura una terza compagine, sempre nella serie D3. Anche in campo femminile le prospettive sono ottime grazie al tesseramento della 3.4 cuneese Paola Pilat, precedentemente in forza al T.C. Peveragno. Questa giocatrice unita alla dronerese Simona Aimar consente al circolo di schierare in D3 due atlete di livello elevatissimo per la serie, che non dovrebbero assolutamente mancare la promozione e presumibilmente lottare per il titolo regionale di categoria. Inoltre, grazie anche al ritorno all'agonismo della campionessa sociale di quarta categoria Gabriella Codolini e di Giovanna Acchiardi, il T.C. Dronero potrà schierare una seconda formazione, sempre nella serie D3. In pochi mesi si passerà così da tre squadre di media classifica a quattro se non cinque squadre con almeno due di esse in grado di lottare non solo per la promozione ma per il primo posto assoluto regionale.

T.C. Dronero

Festa di Natale della scuola tennis

Grazie al lavoro svolto in questi tre mesi dal neo istruttore Federico Aimar, sotto la direzione del maestro nazionale Moreno Baccanelli, sono una ventina i ragazzi che prendono parte la corso invernale di tennis. Si è così pensato di premiarli organizzando una piccola festa, alla vigilia del Natale, nella quale è stato consegnata ad ognuno una maglietta, ideata per l'occasione, della neonata scuola di tennis; la festa ha avuto successo ed i ragazzi hanno dimostrato apprezzamento per il pensiero. Tra di loro c'è chi comincia a giocare discretamente ed alcuni hanno manifestato l'intenzione di cimentarsi nei primi tornei, così il no-

stro Tennis Club potrebbe nuovamente avere, a distanza di parecchi anni, dei giovani che competono con i coetanei degli altri circoli della regione. I ragazzi di Dronero sono inoltre stati inseriti in un progetto agonistico che prevede sinergie tra una decina di circoli della zona per limitare i costi delle trasferte e facilitare la partecipazione alle competizioni. Infine si informa che, a differenza degli anni scorsi, la preparazione non terminerà con il mese di maggio ma vi sarà la possibilità, per chi lo desidera, di proseguire anche nei mesi estivi con raduni pomeridiani di tennis e atletica che sono in via di definizione.



La vostra pubblicità sul Dragone

VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI

Formato base 1 modulo mm 40x43 ...euro 11,00
da 2 a 3 pubblicazioni sconto 20%
da 4 a 5 sconto 30%
da 6 a 9 pubblicazioni sconto 40%
da 9 a 12 pubblicazioni sconto 50%

Tel.338 1150145 - 0171 902473
e-mail: dragonedronero@gmail.com

Dragone: il mezzo più efficace per far conoscere la vostra attività alla Val Maira

BOCCE - PETANQUE

Campionati regionali a coppie

Giraudò e Tallone vittoriose nella cat. AF

È andato alla coppia formata dalla fuoriclasse Irma Giraudò e dalla neo promossa in AF Viola Tallone l'onore dell'unica vittoria per l'ASD Valle Maira nei Campionati regionali di petanque. Le gare finali nelle varie categorie maschili, femminili e giovanili, che hanno visto la partecipazione di oltre 200 coppie, sono state disputate domenica 16 dicembre presso il bocciodromo comunale di via Visaisa a Dronero.

La veterana Irma Giraudò ha ancora aggiunto un altro prestigioso tassello alla sua straordinaria ed irripetibile carriera che conta tantissime vittorie provinciali e regionali, una ventina di titoli tricolori e onorevoli piazzamenti internazionali dai Giochi del Mediterraneo agli Europei per Clubs, ecc.

Irma, inoltre, a fianco del campionissimo Meo Rinaudo e del campione di sempre Paolo Lerda, costituisce il leggendario trio "Irma - Meo - Paolo" che ha sempre indossato la casacca della Società bocciofila Valle Maira.

A partire dall'11 novembre 1978, data storica della fondazione della società dronerese, Meo Rinaudo e un giovanissimo Paolo Lerda - con chi scrive, tra gli otto promotori della bocciofila - hanno indossato unicamente la casacca dei "draghi". Irma si è aggiunta qualche anno dopo e, da allora, non ha mai abbandonato i colori della Valle Maira.

Per Viola Tallone si tratta, se non erro, del 4° titolo regionale, il 3° consecutivo prima in BF ed ora nell'olimpico della cat. AF. Viola è senz'altro una del-

le speranze della società dronerese su cui puntare per ritornare ai fasti non troppo lontani quando la squadra femminile aveva stabilito un poker di vittorie nei Campionati italiani di società cat. AF nel 2006, 2007, 2008 e 2009, ricordo che rimarrà sicuramente negli annali sportivi per sempre.

In campo giovanile Under 18 la società dronerese ha ottenuto un ottimo secondo posto con l'argento assegnato alla coppia Mattia Biamonte - Fabrizio Ghio che in finale hanno ceduto alla forma-

zione bovesana che schierava il roccabrunese Emanuele Galliano e il rivelante Marco Busso, tesserati per la società ai piedi della Bisalta.

Stesso risultato ha ottenuto nell'Under 14 la coppia dronerese Fabio Dattero - Carlo Ghio. Che in una combattuta finale ha dovuto cedere l'oro alla formazione della Caragliese capitanata da Andrea Chiapello (ex giocatore della Valle Maira) con Lorenzo Agù, con il risultato di 13 a 8.

Luigi Abello



Nella foto in alto le coppie finaliste Under 18. Sotto a destra Irma Giraudò e Viola Tallone vincitrici del titolo regionale,

A sinistra la coppia dronerese Under 14

BOCCE - SEZIONE VOLO

La Centallese trionfa a Caraglio

Venerdì 28 dicembre presso il bocciodromo di Piazza San Paolo, con inizio alle 21 scandito dal fischio dell'arbitro nazionale Bruno Costamagna, si è disputata la finalissima del Trofeo "CO.M.FAL.", sponsorizzata dall'azienda commerciale del sig. Gilberto Giordano, valido giocatore della Caragliese, appassionato sportivo e importante sponsor di diverse manifestazioni boccistiche.

Ben 32 terne hanno aderito a questa importante gara organizzata impeccabilmente dal responsabile di questa specialità, il "gioco alla lunga" ancora in auge da queste parti grazie all'impegno costante dei suoi dirigenti, Pier Carlo Bottasso in primis e tutto il suo staff.

Dopo le varie poule di assestamento, si è giunti alla finale. Partita emozionante e combattuta, come dice il risultato fermato sul 13 a 12, che ha visto prevalere all'ultimo tiro gli ospiti di Centallo scesi in campo con Giuseppe Bodrone, Bruno Martini e Davide Martino. Alla piazza d'onore la terna dell'ASD Caragliese capitanata da Pier Carlo Bottasso con Felice Lombardo ed Egidio Brignone.

A seguire, premiazione e gran bicchierata con l'augurio di trovarsi all'edizione di fine 2013 non senza aver prima ringraziato Gilberto Giordano per la sponsorizzazione dell'evento.

Luigi Abello



Nella foto le due terne finaliste del Trofeo Co.M.Fal.

BOCCE - PETANQUE

L'Auxilium si impone a Caraglio

La Bocciofila Caragliese ha organizzato e ospitato, lo scorso 6 gennaio, la tradizionale gara giovanile Under e Senior di propaganda (con bocce vuote) alla quale hanno preso parte le categorie Under 18 - Under 14 e cat. C/D. Le formazioni al nastro di partenza erano 30, con vincolo di società e divisa sociale obbligatoria, con iscrizione libera pure per i giocatori Under (L,R) in coppia con un giocatore Senior di cat. C/D. Ottima prova dei caragliesi Fabrizio Fiandino e la giovane promessa Francesca Barra che hanno ceduto solamente nella finale con i saluzzesi dell'Auxilium, scesi in campo con Patrick Canavese e Dario Garetto. Al 3° posto ancora una coppia dei padroni di casa formata da Simone Barra, fratello di Francesca, e Diego Coniglio.

Nella foto le due coppie della Caragliese. Da sin. Francesca Barra, Fabrizio Fiandino, il presidente Bruno Martini al centro e Diego Coniglio con Simone Barra.



PALLAVOLO

Bella vittoria per il VBC Dronero

VBC Dronero: 3
Banca Alpi Marittime Morozzo 1
1° set 26-24 / 2° set 27-29 / 3° set 25-17 / 4° set 25-16

VBC Dronero batte il Morozzo con un combattuto 3-1. Domenica 27 gennaio 2013 si è disputata la 13ª giornata di campionato U16F girone C che ha visto in campo le formazioni del VBC Dronero contro Morozzo. Nel primo e secondo set le squadre si contendono ogni punto sorpassandosi e rincorrendosi ed ognuna si intasca un set. Il terzo e quarto set se li aggiudica entrambi il VBC Dronero con il punteggio di 25-17 e 25-16.

Il 3 Febbraio il VBC Dronero disputerà la giornata di recupero a Grinzane Cavour.

VBC DRONERO:

Abello E, Abello L, Bernardi(17), Briatore, Cavallo, Colombo(2), Fagiolo(14), Garino, Mana(5), Mandrile(16), Manservigi(2).

Allenatore: Bozzano Davide Secondo
Allenatore: Mandrile Noemi



Ciaspolata a Roccabruna

Ha riscosso un buon successo la prima edizione di "Ciaspolando sotto le stelle" organizzata sabato 26 Gennaio dall'associazione turistica Proloco Roccabruna in collaborazione con lo Snowboardski Dronero e con il patrocinio del Comune di Roccabruna. L'itinerario prevedeva la partenza da S. Anna di Roccabruna il raggiungimento della chiesa di San Chiaffredo presso la borgata Roi di San Damiano e il ritorno a S. Anna con un percorso ad anello.

La nevicata abbondante di mercoledì scorso e il cielo sereno con la comparsa di una splendida luna piena hanno messo in risalto le caratteristiche del percorso e soddisfatto i circa 120 partecipanti che, al termine delle quasi tre ore di cammino si sono poi ritrovati presso l'albergo Roccerè dove è stata servita la cena con polenta, spezzatino o formaggio e dolce.



Gare di sci nordico a Prazzo

Seconda giornata di gare di sci nordico oggi a Prazzo, in Valle Maira, dove nel fine settimana lo Sci Club locale ha organizzato al meglio il tradizionale appuntamento con i Trofei Codolini, Comune di Prazzo e Valle Maira. Le gare individuali di ieri erano valide come Campionato Regionale a tecnica classica per le categorie Giovani e Senior (10 Km maschile - 7,7 Km femminile), Allievi (7,5 Km maschile - 5 Km femminile) e Ragazzi (3,75 Km maschile - 3,3 Km femminile). Oggi invece si è disputato il Campionato Regionale di Staffetta a tecnica mista per le categorie Giovani Senior, Ragazzi e Allievi. Sia ieri che oggi sono scesi in pista (ma non per i titoli di campioni regionali) anche i Cuccioli, i Baby e i Baby Sprint. Al termine della seconda giornata di gare lo Sci Club Entracque Alpi Marittime ha vinto il Trofeo Valle Maira con 596 punti, precedendo lo Sci Club Valle Pesio (559) ed il Valle Maira (443).

bocce in breve - bocce in breve - bocce in breve - bocce in breve

Gara della Befana

Domenica 6 gennaio, festa dell'Epifania, si è disputata nel bocciodromo comunale di Dronero la tradizionale gara femminile di petanque denominata gara della "Befana" per ricordare quella semplice nonnina, tanto cara ai bambini. Al via 19 formazioni che, dopo la prima poule si sono affrontate ad eliminazione diretta portando in finale la coppia dell'ASD Bovesana con mamma Laura Melchior e la figlia Donatella e le droneresi Maddalena Viale e Viola Tallone.

Data l'ora tarda, con l'accordo delle due formazioni contendenti, invece dello scontro in campo si è proceduto alla scelta delle vincitrici con la faticosa monetina. La sorte ha premiato le due giocatrici dell'ASD Valle Maira.

Caragliese vincente nella gara a terne

Ancora un successo per

la società di Caraglio nella manifestazione a terne che si è disputata nel locale bocciodromo domenica 30 dicembre. Si trattava di una competizione regionale con terne di cat. ACC e BBC alla quale hanno preso parte 17 società con 53 formazioni per un totale di 159 giocatori.

Sono giunte in semifinale quattro società. La Caragliese con Giovanni Ferrero, Andrea Ribero e Costanzo Armando si qualificava per la finale battendo la formazione Bove sana che schierava Romano Diglaudi, Marco Musso e il giovane roccabrunese (ex Valle Maira) Emanuele Galliano, ormai una realtà delle piccole bocce.

L'altra semifinale vedeva di fronte la terna della Biarese Demonte capitanata dal campione italiano a Coppie Daniel Ghiglione, con Paolo Bruno e Alessandro Pessione, che eliminava la formazione della Valle Maira con Walter Torre, Sergio Belliardò e Davide Acchiardi.

In finale i caragliesi di Giovanni Ferrero avevano la meglio sulla Biarese di Ghiglione per 13 a 7 e si aggiudicavano meritatamente la competizione tra gli applausi dei loro tifosi. Ha diretto la gara l'arbitro Adriano Bruno di Demonte.

Memorial Aldo Vielmo

Domenica 28 dicembre, sempre presso la Valle Maira si è svolto il 25° Memorial Aldo Vielmo. Erano presenti ben 39 terne e dopo la poule di qualificazione si è andati avanti ad eliminazione diretta.

Verso le 23,30 la finale che è andata a Sergio Ghiglione con Daniel Ghiglione e Matteo Rei. Al secondo posto la terna formata da Daniele Golè con Loris Olivero e E. Arnaudo.

La presidente Anna Vielmo ringrazia tutti i giocatori che hanno partecipato al Memorial che è stata una bellissima gara.

RsD

CALCIO

La Pro insegue e si avvicina

Ora è a 3 lunghezze dall'Albese che guida il girone

Pro Dronero Chisola
2 a 2

Domenica 6 gennaio. Ricomincia dopo una breve sosta il campionato di Eccellenza con la seconda giornata del girone di ritorno. Al "Filippo Drago" si affrontano i draghi secondi in classifica e i torinesi del Chisola usciti dal mercato di dicembre molto rinforzati. La Pro Dronero pareggia 2 a 2 con il Chisola nonostante le molte occasioni create. La partita inizia con la Pro subito all'attacco, nel primo quarto d'ora sfiora a più riprese il vantaggio con Dutto, De Peralta e Isoardi. Verso la fine del primo tempo si registrano ancora un tentativo di Dutto e uno di De Peralta, ma si va all'intervallo sul nulla di fatto.

Il secondo tempo comincia con la Pro che si porta in vantaggio al 3° minuto con un colpo di testa di De Peralta su cross di Rosso, neanche il tempo di gioire e il Chisola al 7° minuto pareggia con una gran punizione dal limite di Lisa. Al 15° minuto De Peralta si procura e trasforma un calcio di rigore e porta i Draghi sul 2 a 1. L'episodio chiave della partita arriva al 32° minuto col gol del 3 a 1 di Dutto, inspiegabilmente annullato dall'arbitro. Dal possibile 3 a 1 arriva invece la doccia fredda del 2 a 2 con un tiro di Barbero che colpisce sulla schiena un suo compagno e spiazza Rosano per il goal del pareggio degli ospiti,

Martedì 8 gennaio. La società dronerese comunica il colpo di mercato del

presidente Beccacini che nella giornata odierna si è assicurato le prestazioni del forte centrocampista Dario Serra classe 1979 svincolatosi dalla Novese in "serie D". Ecco le squadre in cui ha giocato Dario nella sua lunga carriera tra i professionisti: Cuneo, Casale, Derthona, Novese in Serie D. Alessandria in C1 e C2, Imolese, Biellese, Gela, Casale, Valenzana in C2. Cosenza in Serie B e Naftex Serie A in Bulgaria.

Albese - Pro Dronero 4 a 3
Domenica 13 gennaio. Circa 400 spettatori hanno assistito alla sfida al vertice della classifica del girone B dell'Eccellenza piemontese che si è giocata ad Alba.

Partita ricca di goal quella del "San Cassiano" dove si affrontavano le prime due della classe, il risultato finale però sorride ai padroni di casa dell'Albese. Non bastano i primi due goal in maglia biancorossa di Carlo Bruno e la rete di Carlo Dutto per evitare la sconfitta, sconfitta che si sarebbe potuta evitare quasi sicuramente se si fosse entrati in campo più determinati ed attenti. Dopo questa giornata di campionato l'Albese sale a 45 punti, 6 in più dei draghi, fermi a 39, ma si avvicina pericolosamente la Cheraschese vittoriosa 3 a 0 sul campo del CBS a 36 punti. Mancano ancora 14 partite alla fine del campionato e tutto è ancora possibile, basta crederci.

Domenica 20 gennaio. A causa del forte maltempo la Lega Nazionale Dilettanti-

Comitato del Piemonte e Valle d'Aosta ha deciso di sospendere tutti i campionati dall'Eccellenza alla 1ª categoria. Si ricomincerà domenica 27 gennaio posticipando le gare in programma.

Pro Dronero - Libarna
4 a 0

Domenica 27 gennaio. La partita tra Pro Dronero e Libarna, già rinviata dalla domenica precedente, a causa dell'impraticabilità del Filippo Drago, si gioca sul campo sintetico di Verzuolo.

La giornata è favorevole alla Pro Dronero che si rilancia all'inseguimento dell'Albese complice lo stop forzato della capolista il cui incontro con il Benenarzo è stato rinviato per campo inagibile. La squadra di Caridi rifila un poker al Libarna (Isoardi 2, Madrigano, Carlo Dutto) e raggiunge quota 42 punti in classifica, a solo tre lunghezze dall'Albese. Frena la Cheraschese che non va oltre lo 0-0 al cospetto di un agguerrito Saluzzo, in piena lotta per la salvezza. Mister Antonio Caridi commenta la vittoria sul Libarna: "Sono pienamente soddisfatto della prestazione dei miei ragazzi. Dopo la sconfitta di Alba ho chiesto una risposta sul campo che è arrivata puntualmente. Adesso siamo a 3 dall'Albese che deve recuperare una partita ma ha un po' di pressione in più. Faremo di tutto fino alla fine per vincere il campionato. Abbiamo rabbia, voglia e capacità. Oggi è stata una vittoria di gruppo, non abbiamo sbagliato niente."

S.T.

CALCIO

La Pro Dronero a metà anni '50

Ricordi e storia della società dronerese

Con l'inizio dell'anno 2013, siamo prossimi al centenario dalla fondazione della Pro Dronero, una grande pagina della storia sportiva dronerese, in questo caso specifico quella del "pallone".

Mi pare doveroso ricordare anche la squadra che ha ripreso l'attività dopo lunghi anni d'interruzione dovuti soprattutto alla guerra e alle molte vicissitudini createsi nei primi anni del dopoguerra. Fu un'impresa riuscire a mettere insieme una squadra, degna di quelle che avevano calcato tutti i campi della provincia e non solo con onore e merito.

La foto che accompagna queste righe, ritrovata negli archivi di un ordinato protagonista di quei tempi, segna praticamente l'inizio, con regolare iscrizione alla Federazione Calcio di quei tempi e risale alla stagione 1956-1957. La squadra era stata selezionata dopo tantissime partite amichevoli e allenamenti, seguiti come meglio si poteva cercando di conciliare le regole del calcio con gli impegni di lavoro. I raccomandati esistevano già allora, ma la squadra dronerese seppe farsi valere e terminò quel campionato a ridosso delle prime.

Un aneddoto - e chi scrive l'ha vissuto direttamente - riguarda la foto. Come si

vede, un manto nevoso di quasi 10 cm scesi prima di mezzogiorno aveva messo in forse quella partita con la Doglianese in quanto l'arbitro, venuto da Carmagnola, disse che non si poteva giocare in quelle condizioni, non tanto per la neve, ma soprattutto perché non si vedevano le righe che delimitavano le zone del campo.

L'idea dell'allora segretario Aldo Balbi di tracciare le righe con la nera fuliggine (l'caliusu) ebbe esito positivo. All'ospizio San Giuseppe di Dronero ce n'era sempre qualche sacco a disposizione dato che veniva adoperato per l'orto. Subito una ventina di volontari si misero all'opera e in mezzora tutto il campo fu tracciato. Con il benessere dell'arbitro si poté giocare. La fatica dei droneresi fu premiata dal risultato di 10 a 0 con ben otto reti di Giacomino Belliaro (Cucciolo) e il record di Silvio Piola e poi di Omar Sivori, entrambi con sette reti, è battuto.

Mi pare importante precisare che la squadra era formata esclusivamente da giocatori droneresi. Nella foto sono assenti alcuni giocatori della rosa come Walter Isaia, Bertino Sasia, Paolo Giordana e altri che ora non ricordo, ma si sa, sono passati più di 50 anni e quindi mi scuso per l'in-

volontaria dimenticanza. Colgo l'occasione per scusarmi anche di aver dimenticato di citare, nell'articolo del mese scorso, la figura del presidente Sergio Agnese che resse le sorti della Pro Dronero prima dell'avvento di Enzo Fontana.

Un ultimo aneddoto rispetto a quella formazione. Ben nove degli undici giocatori erano dipendenti Falci o Arce. Ling. Giovanni Simondi era figlio di uno dei titolari, Luigi Simondi, Cucciolo faceva l'elettrotecnico con Walter Corrado ma poi passò pure lui alle Falci. Solo Franco Chiapello, dipendente di una pasticceria è stato l'unico che non abbia lavorato nella storica azienda dronerese.

Alcuni anni prima tuttavia, Dronero aveva anche un'altra squadra, formata da giocatori del posto, che si chiamava Dronerese. La maggior parte erano simpatizzanti e frequentatori del locale denominato "Tampa" dove aveva sede anche il PCI di Dronero. Nel campionato disputato, questa formazione non ebbe particolare fortuna.

Nel prossimo numero, sempre dedicato a pezzi di storia della Pro, andrà "in onda" un ricordo dei primi passi nella 2ª Categoria con le trasferte di Torino e dintorni.

Luigi Abello



Nella foto la Pro Dronero nel dicembre 1956. In piedi da sin Giacomino Belliaro, Franco Chiapello, Paolo Bruno, Silvio Bonfanti, Giovanni Simondi, Gino David, Rodolfo Blesio. Acc. Guido Alberti, Vittorio Barberis, Walter Corrado e il capitano Rolando Torre.

Francesco
il tuo **SPAZZACAMINO**

LO SAI CHE PER LEGGE DEVI FAR PULIRE IL CAMINO ALMENO UNA VOLTA L'ANNO?!?!

PULIZIE CAMINI - VIDEO ISPEZIONI - PULIZIA CAPPE DA CUCINA
CONSULENZE - VENDITA ED INSTALLAZIONE STUFE

cell: +39 329 3615500 Villar San Costanzo - Cuneo
www.spazzacaminocuneo.it

Per la vostra pubblicità sul Dragone potete telefonare per un preventivo gratuito al numero

338 11 50145

GARINO FLAVIO

- Escavazioni • Demolizioni
- Realizzazione di scogliere
- Autotrasporti conto terzi
- Noleggio escavatori

Via Luisa Paulin, 21 12020 Roccabruna (CN) Tel. 335 5868672

Impresa costruzioni

CHIOTTI F.lli & PRAKAN snc

SCAVI - ASFALTI - LAVORI STRADALI

ESEGUE ASFALTATURE ANCHE DI STRADE E CORTILI PRIVATI E PREPARAZIONE FONDI PER AUTOBLOCCANTI

VIA BUSCA 26/A - DRONERO (CN) TEL. 0171917054 - 335 5447240

Oltre Maira ... il degrado continua

Nel mese di ottobre, sempre con una lettera al giornale, avevo cercato di far presente all'amministrazione comunale lo stato di trascuratezza e isolamento a cui si è abbandonata Oltre Maira: lo scarso prelievo dei rifiuti, la zona del "Bersaglio" lasciata al degrado, strade, parcheggi, strisce pedonali non tracciate (basti vedere via Visaisa), panchine rotte e sverniciate, la riapertura al traffico del Ponte Vecchio (oltre 1000 firme raccolte per mantenere la chiusura) e il sempre più progressivo allontanamento dalla festa, "Madonna di Ripoli", ormai completamente in un'altra zona.

Alla luce di tutti questi problemi, almeno un controllo e qualche tentativo di miglioramento credo sarebbe stato doveroso, invece non c'è stato nessun cambiamento. L'andamento riscontrato nel 2012 da parte della giunta comunale è stato coronato a fine anno con una ridicola illuminazione per le feste e un albero di Natale posto al centro della Rotonda all'"altezza" dell'ex Ministro Brunetta. Sembrava di vivere in due paesi distinti: il centro di Dronero avvolto da mille luci che parevano fin troppo sfarzose e, Oltre Maira lasciata all'oscurità e allontanata dal clima natalizio. Non sarebbe stato forse meglio distribuire in modo più bilanciato gli addobbi festivi?

Se a fine anno c'era da domandarsi quale linea sarebbe stata adottata nel 2013 e se ci sarebbero stati cambiamenti nella gestione del quartiere, la risposta non ha tardato ad arrivare.

Le sorprese ci sono state già da gennaio, peccato che negative: la banca ridurrà il servizio chiudendo al pomeriggio, non avremo più il pane fresco la domenica (le due panet-



terie rimarranno entrambe chiuse), lo sportello postale è a rischio di chiusura. Non è male come inizio d'anno! Che siano tutti provvedimenti dovuti alla crisi? Eppure i soldi per l'aumento dei rimborsi spesa e contributi del Sig. Sindaco ci sono stati eccome ... Arriverà anche la nuova tassa sulla raccolta rifiuti (TARES), che porterà di sicuro un aumento, ma rimarrà lo stesso servizio, scarso, riscontrato fin'ora?

A questo punto una proposta al Sig. Sindaco la farei, visto che il suo partito ha proposto in Lombardia di lasciare il 75% del gettito fiscale sul territorio e la restante parte per la coesione nazionale, perché la stessa ipotesi non possa essere valida per Oltre Maira così qualche soldino in più da spendere per noi ci sarebbe?

Un'ultima cosa, ho letto che per via Lantermino e via Pasubio, dopo le prime lamentele riguardanti la nuova discoteca, si è trovata subito una soluzione per la viabilità notturna. Anche noi abbiamo un problema, però diurno, di parcheggi da "Far West" dalla Rotonda fino alla Stazione e sotto il viale. Con qualche controllo in più magari si può migliorare qualcosa.

Questo inoltre dimostra quanto avevo già scritto la scorsa volta, ovvero che il signor Sindaco e la sua giunta abbiano creato dei cittadini di serie A da ascoltare e a cui dare le proprie attenzioni e risorse e, cittadini di serie B da ignorare e utili soltanto per la riscossione delle tasse.

Con tutto ciò auguro al Sig. Sindaco e alla sua giunta un anno di buon lavoro per il 2013 per il bene di tutta Dronero compreso Oltre Maira.

Antonio Fina

In memoria di un'amica

Il 29 dicembre 2012 è mancata la sig.ra Iucci Demaria ved. Vallero. Donna mite, affabile, buona, cortese.

Dalla sua bocca uscivano solamente parole di grande umanità che sapevano trasmettere serenità e conforto.

La vedevo spesso sul



Viale Sarrea e i nostri incontri sono stati più volte occasione di uno scambio di opinioni e di commenti sul "vivere quotidiano", sempre gioiosi e molto piacevoli.

Grazie Iucci, conserverò di Te un affettuoso, dolce e caro ricordo.

Eliana Barbero

Grazie nonno

I bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia di Oltre Maira esprimono profonda gratitudine all'anonimo nonno che tramite i rappresentanti di sezione ha voluto donare una consistente dotazione di materiale ludico che accompagnerà le attività di gioco della nostra scuola.



E' stato un gesto di generosità e di amore verso i piccoli che abbiamo particolarmente apprezzato.

Grazie ancora caro nonno, quando giocheremo penseremo anche a te.

I bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia Oltre Maira

La scuola va avanti grazie al volontariato

La scuola di Pratavecchia: insieme si progetta e si lavora

Gli alunni e le insegnanti della scuola primaria di Pratavecchia ringraziano di cuore i genitori e le Associazioni del territorio che hanno fornito il plesso di fotocopiatore, televisore, lettore DVD e materiale didattico.

In questo gesto abbiamo letto lo spirito di collaborazione e l'attenzione



delle famiglie verso la scuola, così provata dai tagli che hanno fortemente inciso sull'organizzazione del lavoro.

Ci impegneremo, bambini e docenti, a far "fruttare" ciò che è stato messo a nostra disposizione per dimostrare a tutti che dalla sinergia fra la scuola e le famiglie possono nascere grandi cose.

Gli alunni e i docenti

Festività ad Acceglio

Siamo un gruppo di residenti del Comune di Acceglio. Le scriviamo perché vorremo, attraverso il suo giornale, fare un ringraziamento a diverse persone.

Durante il periodo Natalizio in Acceglio sono state organizzate molte manifestazioni adatte a pubblici diversi, insomma ce n'era per tutti i gusti e per tutte le età!

Solo per fare qualche esempio: 4 concerti (due presso la sala polivalente e due presso le Chiese di Acceglio e Chiappera), una tombolata a premi, proiezione di un film, presentazione di un libro, fiaccolata... ed altri eventi. Ed oltre a tutte queste manifestazioni la pista di pattinaggio di Acceglio ed i tapis roulant di Pontemacra, funzionanti per l'intero periodo, sono stati gestiti egregiamente e con orari ottimi.

Insomma, per noi che viviamo qui tutto l'anno, e che normalmente per poter partecipare ad eventi/attività del genere dobbiamo quasi sempre sostenere almeno 40 minuti di macchina, è stato uno spasso. Abbiamo fatto un sacco di cose senza muoverci dal Comune, e anche le spese per partecipare alle varie manifestazioni sono state minime o addirittura assenti.

Un ringraziamento particolare vorremo farlo a tutti quelli che si sono adoperati per organizzare la cena di Natale, offerta da un gruppo di ristoratori di Acceglio a tutti i residenti nel Comune. Crediamo sia stato un modo davvero bello per farci sentire comunità e ... diciamolo



pure...farci sentire un po' coccolati, cosa che non guasta mai!!! Oltretutto la serata è stata allietata da un concerto di musica offerto dal Comune di Acceglio. Proprio una bella occasione per farci gli auguri di Natale!

Non possiamo ringraziare singolarmente tutte le persone che hanno organizzato ogni manifestazione o hanno gestito le attività perché sono davvero tante!! Quindi questo sia un grazie "generale" a TUTTI!!

Grazie, grazie di cuore per tutto e...continue così che siete sulla strada giusta!!

Girardi Sara, Olivero Peraldo, Olivero Cristina, Riberi Mauro, Falco Alessio, Girardi Fulvia, Re Emanuele, Rigamonti Annalisa, Serra Marilena, Girardi Eugenio



I premiati di Sant'Eligio 2012

Ricordo di Antonio Allesiardi

Sono appena passate 24 ore dal tuo funerale, ci sembra giusto scrivere due parole per ricordare un amico che ci ha tragicamente lasciati. "Toni del Bullu" un uomo che non aveva paura del lavoro, ma che sapeva anche fare festa e per questo quanti amici avevi e quanti altri ne avresti ancora voluto avere. Il tuo lavoro, ha trasformato la borgata situata in mezzo ai boschi di Roccabruna, puliti come un giardino. La strada per arrivare sempre ben tenuta, le piante cresciute sui suoi margini patate o tagliate;

tu che senza tante parole, ma con tanta volontà e l'aiuto di pochi altri abitanti, sei riuscito anche a portare l'acqua potabile nella zona. La tua casa era una tappa obbligatoria per chi ci passava davanti, difficile non fermarsi per un caffè o un buon bicchiere di vino.

Ogni occasione era buona per fare festa e mangiare un boccone di pranzo o cena accompagnati



anche dalla musica e dai nostri bei canti popolari come si faceva una volta. Durante questi momenti conviviali non poteva mancare il tuo discorso per descrivere il lavoro fatto o quello che progettavi di fare.

Un'altra grande tua passione era il ballo liscio, quasi sempre presente alle serate danzanti che si svolgono nel palazzetto, dove non ci facevi mancare pane e salame, acciughe, formaggi vari, dolce e un bicchiere del tuo vino.

Ultima festa con noi, il capodanno 2013, naturalmente accompagnata dalla tua classica merenda ricca di cose buone e genuine;

ci mancherai, perché con te se n'è andato un pezzo di paese. Mentre stiamo scrivendo queste ultime parole, sta nevicanando. Un candido manto copre i segni di quel tragico incidente, ma mai riuscirà a cancellare nei nostri cuori il tuo ricordo.

Ciao Toni!

I tuoi amici

Laurea

Il 27 novembre 2012 Roberta Girardo si è laureata in Educatore Professionale presso l'Interfacoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino discutendo la tesi: "Educare alle emozioni i minori con disagio familiare. Strategie e strumenti dell'Educatore Professionale". Alla neo laureata i migliori auguri da mamma, papà, Silvia e Gabriele.



Immagine in prima

Luogo: Borgo San Dalmazzo

Museo della Memoria

Autore: Roberto Beltramo

Data: 27 gennaio 2013



ROVERA

Movimento terra

Noleggio piattaforme aeree

Sgombero neve

Tel 3459304220 email roveramovimentoterra@gmail.com